



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19/06/2007

=====

ADDI' 19/06/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMFILI	Massimo	Presidente	MICHELANGELE	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
HATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODRIGO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI STEFANO	Marco	"	ZARATI	Filberto	"
PICHERA	Daniela	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPOLI

***** OMISSIS

ASSENTI: COSTA - DI STEFANO - MANDARELLI - MICHELANGELE - RANUCCI

DELIBERAZIONE N. 447

Oggetto:

Approvazione dello schema del II Accordo integrativo dell'Accordo di programma quadro "Difesa del suolo e tutela della costa" (APQ5), sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Lazio.



447 19 GIU. 2007 lu

REGIONE
LAZIO
DIREZIONE
REGIONALE
AMBIENTE
E
COOPERAZIONE
TRA I
POPOLI

- che con note prot. n.53496 del 29 marzo 2007 e prot. n.43108 del 30 marzo 2007 la Regione Lazio ha trasmesso rispettivamente al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Difesa del Suolo e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione, la proposta del Quadro Strategico relativo al 2° Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo e protezione della Costa (APQ5);

- che con note prot. n.04427 del 17 aprile 2007 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Difesa del Suolo e prot. n.0012613 del 31/05/2007 del Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione, inviate alla Regione Lazio è stato condiviso il suddetto Quadro Strategico;

- che con nota prot. n.74135 del 31 maggio 2007 della Regione Lazio sono stati inviati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Centrale di Segreteria del Cipe e al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione i Quadri Strategici degli APQ sui quali è stato acquisito il concerto con i Ministeri settorialmente competenti ;

- che con nota prot. n.91780 del 31/05/2007. la Regione Lazio ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare l'elenco degli interventi (quadro attuativo e quadro programmatico) e la relazione del NUVV-Lazio relativa Quadro Strategico relativo al 2° Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo e protezione della Costa (APQ5);

VISTA la bozza del II Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro n. 5, predisposta dalla Regione Lazio- Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, di concerto con la Direzione Regionale Programmazione Economica, dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministero dello Sviluppo Economico allegato e parte integrante della presente deliberazione (Allegato A);

VISTA la Relazione tecnica, predisposta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli, allegato della suddetta proposta di accordo, parte integrante della presente deliberazione (Allegato A1);

CONSIDERATO che l'Accordo persegue gli obiettivi di difesa e di presidio del territorio già avviati con l'Accordo di Programma Quadro "Difesa del suolo e tutela della costa" (APQ5) stipulato in data 11 dicembre 2003 ed il successivo I Accordo Integrativo stipulato in data 22 dicembre 2005 tramite un programma integrato di n.35. interventi suddivisi in una fase attuativa (20 interventi, immediatamente finanziabili) ed in una fase programmatica (15 interventi, da finanziare);

CONSIDERATO che l'Accordo individua nel quadro finanziario, all'art. 3 - Tavola 2 - le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi di cui alla fase immediatamente attuativa, per un totale di €.28.000.000,00 di cui:

- € 10.000.000,00 a valere sulle risorse destinate alle aree sottoutilizzate con delibera CIPE n.3/2006

- € 18.000.000,00 a carico del bilancio regionale annualità 2007/09- Cap. C12109;;

CONSIDERATO che gli interventi già individuati e previsti nella fase programmatica dell'Accordo, per ulteriori 22.000.000,00 di euro, potranno essere avviati non appena si renderanno disponibili le risorse finanziarie (fondi comunitari, fondi FAS e nazionali, fondi regionali, ecc.) e potranno essere avviati ad attuazione mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa, secondo le procedure previste dal punto 3.8 della delibera CIPE n.14/2006;

CONSIDERATO che l'Allegato A2 dell'accordo, costituito da schede Attività/intervento è in corso di elaborazione sul sistema informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della



447 19 GIU. 2007 lu

deliberazione CIPE 25 maggio 2000, n.44, come modificata dalla deliberazione CIPE n.76 del 2 agosto 2002 e sarà allegato al presente accordo dal Ministero dell'Economia delle Finanze all'atto di sottoscrizione delle parti;

TENUTO CONTO che le schede Attività/Intervento di cui al predetto allegato A2, esplicitano i contenuti progettuali degli interventi individuati nel quadro finanziario analitico dell'Accordo integrativo;

RITENUTO di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, di effettuare le eventuali modifiche alla proposta di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti, e di espletare le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo integrativo;

RITENUTO infine di affidare al Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo;

DATO ATTO che la presente delibera non è soggetta alla procedura di concertazione;

All'unanimità

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta del presente schema di II Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Difesa del suolo e tutela della costa" (APQ5), sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Lazio, allegata alla presente deliberazione (Allegato A), e la relazione tecnica (Allegato A1), che fa parte integrante del Accordo Integrativo;
- 2) di destinare l'importo di €.28.000.000,00 alla copertura finanziaria degli interventi di cui alla fase immediatamente attuativa (quadro finanziario, art.3 Tavola 2 dello schema di Accordo Integrativo), di cui:
 - € 10.000.000,00 a valere sulle risorse destinate alle aree sottoutilizzate con delibera CIPE n.3/2006
 - € 18.000.000,00 a carico del bilancio regionale annualità 2007/09 Cap. C12109;
- 3) di stabilire che gli interventi di cui alla fase programmatica, per ulteriori 22.000.000,00 di euro, dovranno essere avviati non appena si renderanno disponibili le risorse finanziarie (fondi comunitari, fondi FAS e nazionali, fondi regionali, ecc.) mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa, secondo le procedure previste dal punto 3.8 della delibera CIPE n.14/2006.
- 4) di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, di effettuare le eventuali modifiche della proposta di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti e di espletare le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo Integrativo;
- 5) di affidare al Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

- 2 LUG. 2007



ALLEGATO A

ALLEG. alla DELIB. N. 447
DEL 19 GIU. 2007



**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

II ACCORDO INTEGRATIVO

**DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"DIFESA DEL SUOLO E TUTELA DELLA COSTA" (APQ5)**

TRA

**IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
E LA REGIONE LAZIO**

Roma, 2007

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
il Ministero dello Sviluppo Economico
e la Regione Lazio

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Difesa del suolo e tutela della costa" (APQ5) sottoscritto il giorno 11 dicembre 2003 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Lazio;

VISTO il I Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Difesa del suolo e tutela della costa" (APQ5) con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio stipulato in data 22 dicembre 2005;

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTA la delibera del CIPE del 3 maggio 2002 n. 36 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse - triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002);

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

- VISTA la nota prot. n. 0029843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della Delibera CIPE n. 36/2002;
- VISTA la delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006 che dispone la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006);
- VISTA la delibera CIPE n.14 del 22 marzo 2006 concernente la programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro;
- VISTA la legge n. 183 del 18 maggio 1989 – Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo;
- VISTA la legge n. 267 del 3 agosto 1998 – Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania – e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge n. 365 dell'11 dicembre 2000 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000;
- VISTO il Decreto Legislativo 152/2006 Norme in materia Ambientale;
- VISTO Piano di Assetto Idrogeomorfologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10/11/2006;
- VISTO Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale dei fiumi Liri-Garigliano a Volturno (rischio frane) approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/12/2006;
- VISTO Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo interregionale del fiume Fiora adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n° 1 del 6 aprile 2006;
- VISTO Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo interregionale del fiume Tronto adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n.2 del 18 febbraio 2005;
- VISTO Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n° 5 del 13/12/2005;
- VISTA la legge regionale 60/1990 recante "Disciplina regionale in materia di opere idrauliche";
- VISTA la legge regionale 53/98 "Organizzazione regionale della Difesa del Suolo" che ai sensi dell'art. 19 istituisce, quale ente strumentale della Regione, l'ARDIS – Agenzia Regionale di Difesa del Suolo che provvede alle attività tecnico-operative connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche relative alla realizzazione, gestione e manutenzione delle opere di difesa del suolo di competenza regionale;
- VISTE le "Linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN)" approvate con intesa della Conferenza unificata del 3 febbraio 2005, ai sensi dell'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n.131;
- VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 21/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 22/12/06, e attualmente in fase di negoziato presso la Commissione Europea, che individua tra gli obiettivi prioritari l'uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali;

VISTO il Documento Strategico Preliminare (DSP) 2007-13 della Regione elaborato in attuazione delle suddette Linee Guida, approvato con la DGR n°130 del 22/3/06;

VISTA la deliberazione di Consiglio Regionale n.39 del 3 aprile 2007 di Approvazione del Programma Operativo Competitività 2007-2013 della Regione Lazio, attualmente in corso di negoziato formale con la Commissione Europea;

CONSIDERATO che la proposta del Programma Operativo Competitività 2007-2013 contiene l'asse ambiente e prevenzione dei rischi;

CONSIDERATO che il DSP 2007-13 della Regione, individua gli obiettivi specifici e gli ambiti di intervento (o linee di azione generali) per ciascuna delle priorità individuate: innovazione, ambiente e accessibilità e delle specificità territoriali, in coerenza con il dettato del Regolamento (CE) n.1080/2006 del Consiglio Europeo relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), in considerazione dei caratteri strutturali e dei fattori di sviluppo del Lazio;

VISTO il Documento di Programmazione Economico finanziaria 2007-2009 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 18/12/06 n.32;

VISTE le LL.RR. n.27 e n.28 del 28 dicembre 2006 di approvazione rispettivamente della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 e del bilancio regionale di previsione per l'anno 2007;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d) della legge regionale n. 27 del 28 dicembre 2006, legge finanziaria per l'esercizio 2007, la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste;

VISTA la nota prot. n.36 del 31 gennaio 2007 della Regione Lazio con la quale è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione e ai Ministeri settorialmente competenti il riparto settoriale delle risorse FAS e le relazioni settoriali;

VISTA la nota prot. n 053496 del 29/03/2007 della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Difesa del Suolo con la quale è stata trasmessa la proposta del Quadro Strategico relativo al 2° Accordo integrativo dell'APQ5;

VISTA la nota prot. n.43108 del 30 marzo 2007 della Regione Lazio con la quale è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione la proposta del Quadro Strategico relativo al 2° Accordo integrativo dell'APQ5;

VISTA la nota prot. n dds/2007/04427 del 17/04/2007 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Difesa del Suolo, inviata alla Regione Lazio, con la quale è stato condiviso il suddetto Quadro Strategico;

VISTA la nota prot. n.74135 del 31 maggio 2007 della Regione Lazio con la quale sono stati inviati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe e al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione i Quadri Strategici degli APQ sui quali è stato acquisito il concerto con i Ministeri settorialmente competenti ;

VISTA la nota prot. n 91780 del 31/05/2007 della Regione Lazio inviata al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare con la quale è stato trasmesso l'elenco degli interventi (quadro attuativo e quadro programmatico) e la relazione del NUVV-Lazio relativa al 2° Accordo integrativo dell'APQ5;

CONSIDERATO che gli interventi strutturali per la difesa del suolo sono finalizzati al ripristino di aree danneggiate, alla prevenzione degli eventi calamitosi, al presidio di aree soggette a fenomeni gravitativi di instabilità, alla riduzione del rischio idraulico di inondazione, alla conservazione del

territorio antropizzato limitrofo ai corsi d'acqua soggetto all'azione erosiva delle acque del reticolo principale e secondario della rete idrografica, al ripristino e presidio dei litorali soggetti all'azione erosiva del mare;

CONSIDERATO che la suddetta Intesa Istituzionale ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

TENUTO CONTO che i finanziamenti a carico dello Stato e della Regione, nelle misure indicate in dettaglio nel successivo articolato, concorrono alla realizzazione degli interventi individuati dal presente Accordo;

CONSIDERATO che gli interventi previsti nel presente accordo finanziati con le Risorse per le aree sottoutilizzate verranno localizzati nelle aree obiettivo 2 relative alla programmazione comunitaria 2000-2006;

VISTA la D.G.R. n. del recante "Approvazione della proposta del II Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Difesa del suolo e tutela della costa" (APQ5) sottoscritto in data 11 dicembre 2003 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Lazio":

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

il Ministero dello Sviluppo Economico

e la Regione Lazio

stipulano il seguente

**II ACCORDO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"DIFESA DEL SUOLO E TUTELA DELLA COSTA" (APQ5)**

Art. 1

Finalità ed obiettivi

1. Il presente accordo integrativo (di seguito denominato Accordo) prosegue l'azione di difesa e di presidio del territorio avviato con l'Accordo di Programma Quadro "Difesa del suolo e tutela della costa" (APQ5) stipulato in data 11 dicembre 2003 ed il successivo I Accordo Integrativo stipulato in data 22 dicembre 2005;

2. L'accordo è finalizzato a dare attuazione al seguente obiettivo specifico di settore e d'area: la rimozione e l'abbattimento del rischio idraulico e/o gravitativo per persone, cose ed infrastrutture

mediante sistemazione idraulica di corsi d'acqua e consolidamenti di versante situati in zone antropizzate o di particolare valenza; difesa e recupero delle aree costiere soggette a forti fenomeni erosivi volta alla valorizzazione del territorio, al miglioramento della fruibilità del litorale, alla protezione dei centri urbani costieri;

3. L'accordo è coerente con il quadro normativo di riferimento su scala comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare con:

- le "Linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN)" approvate con intesa della Conferenza unificata del 3 febbraio 2005, ai sensi dell'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n.131;
- il Documento Strategico Preliminare (DSP) 2007-13 della Regione elaborato in attuazione delle suddette Linee Guida, approvato con la DGR n°130 del 22/3/06 che individua gli obiettivi specifici e gli ambiti di intervento (o linee di azione generali) per ciascuna delle priorità individuate: innovazione, ambiente e accessibilità e delle specificità territoriali, in coerenza con il dettato del Regolamento (CE) n.1080/2006 del Consiglio Europeo relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), in considerazione dei caratteri strutturali e dei fattori di sviluppo del Lazio;
- il POR Lazio 2007-2013, attualmente in corso di negoziazione con la Commissione Europea;

4. Sul piano programmatico, l'accordo si integra con:

l'Accordo di Programma Quadro "Difesa del suolo e tutela della costa" (APQ5) stipulato in data 11 dicembre 2003 ed il successivo I Accordo Integrativo stipulato in data 22 dicembre 2005;

i Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di Bacino, competenti sul territorio

la Delibera dalla Giunta Regionale n. 784 del 31/10/2006 di aggiornamento dell'elenco delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento;

il documento di programmazione in materia di difesa delle coste, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera 61 del 30/01/2004 "Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio, di cui alla legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2001 - Approvazione del programma generale per la difesa e la ricostruzione dei litorali e del quadro degli interventi prioritari";

il "Documento Preliminare - Interventi di difesa costiera - Programma delle attività per il 2007/09";

5. Costituiscono parte integrante del presente accordo le premesse di cui sopra, la relazione tecnica (Allegato A1) e le schede attività/intervento (Allegato A2)

Articolo 2

Programma e costo degli interventi della sezione attuativa..

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 verranno perseguiti tramite un programma integrato di n 35. interventi suddivisi in una fase immediatamente attuativa (20 interventi,

immediatamente finanziabili) ed in una fase programmatica (15 interventi, da finanziare). Gli interventi sono analiticamente descritti nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (Allegato A1),

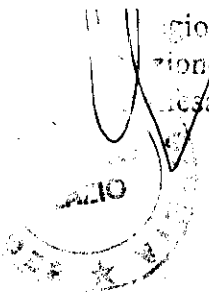
2. Gli interventi di cui al precedente comma relativi alla fase attuativa sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n.76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalita' previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003 (Allegato 2);
3. Il costo complessivo degli interventi elencati nella Tavola 1, che costituiscono la sezione attuativa dell'accordo, ai sensi del punto 3.5. della delibera CIPE n.14/2006, ammonta ad euro €28.000.000,00

Tavola I

Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo e Tutela della Costa" APQ5 - Secondo Accordo Integrativo -
 Tabella degli interventi della fase attuativa

n.	Località	Intervento	Tipologia	Ambito territoriale	Finanziamento		Costo totale intervento
					Fondi ex Delibera CIPE 3/2006	Fondi Bilancio Regione Lazio annualità 2007/2009	
FASE ATTUATIVA							
1	Anzio	Difesa e ricostruzione della spiaggia Tor Caldara e Capo d'Anzio mediante pennelli, refluito della sabbia locale e sabbia da cava marina (I stralcio)	Difesa delle coste	Litorale		€ 2,400,000	€ 2,400,000
2	Fiumicino	Rifacimento delle scogliere esistenti tra passo della Sentinella e il Canale Navigabile	Difesa delle coste	Litorale		€ 1,900,000	€ 1,900,000
3	Santa Marinella	Difesa della spiaggia a nord del castello di Santa severa con barriera soffolta e ripascimento	Difesa delle coste	Litorale		€ 3,800,000	€ 3,800,000
4	Sabaudia	Ricostruzione della spiaggia mediante ripascimento morbido, salvaguardia delle dune e sistemazione delle foci armate dei canali(I stralcio)	Difesa delle coste	Litorale		€ 3,500,000	€ 3,500,000
5	Marta	Riordino dell'area lacuale all'incile del Marta	Difesa delle coste	Litorale lacuale		€ 2,000,000	€ 2,000,000
6	Nettuno	Manutenzione straordinaria del litorale di Creta Rossa	Difesa delle coste	Litorale		€ 1,000,000	€ 1,000,000

7	Acquapendente - Procono	Riprofilatura dell'alveo e ripristino delle opere idrauliche e delle sponde danneggiate dai fenomeni erosivi del fiume Paglia nei comuni di Acquapendente e Procono	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino-f. Tevere		€ 700,000	€ 700,000
8	Bolsena	Sistemazione idrogeologica del bacino del fiume Marta-Interventi di sistemazione idraulica del fosso del Giglio	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacini Regionali	€ 600,000	€ 400,000	€ 1,000,000
9	Canepina	lavori di consolidamento della rupe nel centro abitato di Canepina	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino-f. Tevere	€ 880,000		€ 880,000
10	Castel Madama	Regimazione e messa in sicurezza del fosso Santocco a salvaguardia del centro sportivo comunale e della zona servizi in località Colle Manzo	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino-f. Tevere	€ 650,000		€ 650,000
11	Castel Madama	Messa in sicurezza della scarpata compresa tra via della libertà ed il complesso scolastico comunale	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino-f. Tevere	€ 320,000		€ 320,000
12	Cisterna	Sistemazione idraulica del fosso Cisterna in corrispondenza del centro abitato	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacini Regionali	€ 2,400,000		€ 2,400,000
13	Fara in Sabina	Rimozione della pericolosità per frana in località Corese Terra versante Nord-Est	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino-f. Tevere	€ 600,000		€ 600,000
14	Orte	Sistemazione del dissesto gravitativo in località la Fornace	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino-f. Tevere	€ 450,000		€ 450,000
15	Piansano	Completamento degli interventi di rimozione dei dissesti nel centro storico e zone limitrofe	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacini Regionali	€ 1,500,000		€ 1,500,000
16	Poggio Catino	Consolidamento del dissesto lungo via Roma	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino-f. Tevere		€ 700,000	€ 700,000



17	Rocca di Papa	Risoluzione delle problematiche idrauliche del fosso di Pentima stalla	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere	€ 1,800,000		€ 1,800,000
18	San Vito Romano	Completamento dell'intervento di consolidamento della frana in località Vallerano Cerepelle	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Liri Garigliano		€ 700,000	€ 700,000
19	Toffia	Consolidamento muro di cinta nel centro storico, consolidamento frana in località Madonna dei monti e località Mercata	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere		€ 900,000	€ 900,000
20	Tuscania	Rimozione delle situazioni di massima pericolosità lungo la S.P. Tuscanese e bonifica smottamenti in via dell'Oliivo	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacini Regionali	€ 800,000		€ 800,000
Totale					€ 10,000,000	€ 18,000,000	€ 28,000,000

7

Art.3

Quadro finanziario fase attuativa

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative alla fase attuativa del presente Accordo, dettagliato nelle allegate schede (Allegato 2), ai sensi della delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002, ammonta ad un totale complessivo di €.28.000.000,00;
2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento.
3. La disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 3/2006 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 6.7 della medesima delibera. Pertanto, in caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro le date fissate dalle rispettive delibere, sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste dall'Intesa istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.

Tavola 2 fonti finanziarie e importo

FONTI FINANZIARIE	Totale (€)
Stato — risorse destinate alle aree sottoutilizzate con delibera CIPE n.3/2006	10.000.000,00
Regione – Bilancio di previsione -Legge n.28/2006-	18.000.000,00
Totale	28.000.000,00

Art. 4

Programma e costo degli interventi della sezione programmatica

1. Gli obiettivi delineati all'articolo 1 del presente accordo verranno perseguiti altresì dagli interventi costituenti la "sezione programmatica" prevista al punto 3.5. della delibera CIPE n.14/2006, analiticamente descritti nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (Allegato 1).

2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 3 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n.76 del 2 agosto 2002.
3. Il costo complessivo degli interventi elencati nella Tavola 3, che costituiscono la sezione programmatica dell'accordo, ammonta ad euro €22.000.000,00
4. Gli interventi di cui al precedente comma 3, sono coerenti con gli obiettivi e i criteri dell'accordo, ma non dispongono delle condizioni finanziarie per essere attivati immediatamente. Gli interventi possono essere avviati non appena si renderanno disponibili le risorse finanziarie (fondi comunitari, fondi FAS e nazionali, fondi regionali, ecc.).
5. L'attivazione degli interventi previsti nella sezione programmatica avverrà mediante proposta della Regione Lazio, anche su indicazione del responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa, secondo le procedure previste dal punto 3.8 della delibera CIPE n.14/2006.
6. La mancata attuazione degli interventi inseriti della sezione programmatica dovrà essere motivata dalla Regione Lazio con riferimento ad eventuali difficoltà di carattere tecnico/amministrativo ostative all'attivazione degli interventi stessi.

Tavola 3

Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo e Tutela della Costa" APQ5 – Secondo Accordo Integrativo - Tabella degli interventi della sezione programmatica					
n.	Località	Intervento	Tipologia	Ambito territoriale	Costo totale intervento
21	Anzio	Opere di difesa dell'antico Porto neroniano	Difesa delle coste	Litorale	€ 1,000,000
22	Fiumicino	Manutenzione straordinaria delle spiagge di Fiumicino e Focene	Difesa delle coste	Litorale	€ 1,500,000
23	Ladispoli	Ricostruzione della spiaggia di Marina di Palo e Marina di san Nicola mediante ripascimento protetto con pennelli (I stralcio)	Difesa delle coste	Litorale	€ 1,000,000
24	Ladispoli	Manutenzione straordinaria della spiaggia tra Torre Flavia e Fosso vaccina e revisione opere di protezione	Difesa delle coste	Litorale	€ 7,000,000
25	Montalto di Castro	Ricostruzione della spiaggia in località Pagliete mediante ripascimento e salvaguardia della duna (I stralcio)	Difesa delle coste	Litorale	€ 2,000,000
26	Tarquinia	Difesa e ricostruzione della spiaggia delle Saline	Difesa delle coste	Litorale	€ 2,400,000

27	Cellere	Consolidamento della Rupe di Pianiano	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Fiora	€ 450,000
28	Cottanello	Sistemazione dissesto idrogeologico S.P. Fontecerro, in corrispondenza della Caserma del Corpo Forestale e del Cimitero	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere	€ 1,000,000
29	Frosinone	Bonifica del sito in frana "via Ciamarra"	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Liri Garigliano	€ 1,500,000
30	Ischia di Castro	Frana lungo il margine Sud del centro storico	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Fiora	€ 500,000
31	Marcetelli	Sistemazione dissesto gravitativo lungo la strada provinciale e lungo la strada di accesso al depuratore	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere	€ 600,000
32	Orte	Rimozione della pericolosità per frana in località Ponte di Sassetta	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere	€ 1,500,000
33	Palestrina Castel San Pietro Romano	Rimozione della pericolosità per frana in località RUPE	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Liri Garigliano	€ 450,000
34	Piglio	Consolidamento del dissesto in località collina Pier Fanali	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Liri Garigliano	€ 650,000
35	Vitorchiano	Consolidamento del lato Est della rupe	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere	€ 450,000
Totale					€ 22,000,000

Art. 5

Riprogrammazione degli interventi e accordi integrativi

1. Nel caso di definanziamenti e delle contestuali riprogrammazioni delle risorse finanziarie rese disponibili, come previsto nel punto 3.9 della delibera CIPE n.14/2006 si procederà mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa.
2. L'inserimento di ulteriori interventi nella sezione attuativa e/o nella sezione programmatica deve essere effettuata mediante un ulteriore atto integrativo.

Art.6

Impegni programmatici

Con il presente Accordo la Regione Lazio ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si impegnano altresì a definire ulteriori forme di programmazione integrata degli interventi che verranno realizzati per la difesa del suolo sul territorio della Regione Lazio.

Art.7

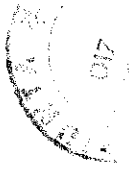
Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo (Allegato A2);
 - b) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
 - d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma;
 - e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
 - g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

Art.8

Soggetto Responsabile i dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto responsabile il dott. Raniero De Filippis, Direttore Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio.
2. Il Soggetto Responsabile dell'Accordo si coordinerà con il Direttore Generale Difesa del Suolo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per tutte le attività e le questioni che riguardino i parchi nazionali e le riserve statali.



3. Al Soggetto responsabile dell'Accordo vengono conferiti i compiti di cui all'articolo 7 dell'Accordo di programma quadro " Difesa del suolo e risorse idriche: Difesa idraulica di Roma e della zona di Sora-Liri Garigliano – Tutela della costa – Servizi e reti idriche" - APQ5

Art.9

Disposizioni finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro " Difesa del suolo e risorse idriche: Difesa idraulica di Roma e della zona di Sora-Liri Garigliano – Tutela della costa – Servizi e reti idriche" - APQ5 sottoscritto il 11 dicembre 2003 e successivi accordi integrativi citati in premessa;
2. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di Programma Quadro.

Roma,2007

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIRETTORE GENERALE DIFESA DEL SUOLO

Ing. Mauro LUCIANI

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE

Ing. Aldo MANCURTI

Per la Regione Lazio

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

Il Vicario Dott. Raniero DE FILIPPIS

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE

Il Vicario Dott. Guido MAGRINI

ALLEGATO A1

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

**II ACCORDO INTEGRATIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"DIFESA DEL SUOLO E TUTELA DELLA COSTA" (APQ5)**

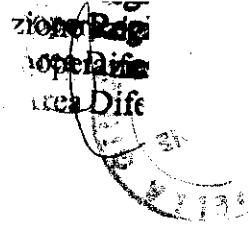
TRA

**IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
MARE**

**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
E LA REGIONE LAZIO**

RELAZIONE TECNICA

Roma, 2007



INDICE

PREMESSA

1. DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO IDRAULICO

- 1.1 Il quadro normativo e programmatico
- 1.2 Stato attuale della Pianificazione di Bacino

2. IL PARCO- PROGETTI DELL'ACCORDO

- 2.1. Il processo di selezione degli interventi
- 2.2. Quadro generale degli interventi

3. LE SCHEDE - PROGETTI DELL'ACCORDO

Fase Attuativa

- n. 1 Difesa e ricostruzione della spiaggia Tor Caldara e Capo d'Anzio mediante pennelli, refluentamento della sabbia locale e sabbia da cava marina nel comune di Anzio
- n. 2 Rifacimento delle scogliere esistenti tra passo della Sentinella e il Canale Navigabile nel comune di Fiumicino
- n. 3 Difesa della spiaggia a nord del castello di Santa severa con barriera soffolta e ripascimento nel comune di Santa Marinella
- n. 4 Ricostruzione della spiaggia mediante ripascimento morbido, salvaguardia delle dune e sistemazione delle foci armate dei canali nel comune di Sabaudia I Stralcio
- n. 5 Riordino dell'area lacuale all'incile del Marta nel comune di Marta
- n. 6 Manutenzione straordinaria del litorale di Creta Rossa nel comune di Nettuno
- n. 7 Riprofilatura dell'alveo e ripristino delle opere idrauliche e delle sponde danneggiate dai fenomeni erosivi del fiume Paglia nei comuni di Acquapendente e Proceno
- n. 8 Sistemazione idrogeologica del bacino del fiume Marta - Interventi di sistemazione idraulica del fosso del Giglio in comune di Bolsena
- n. 9 Lavori di consolidamento della rupe nel centro abitato di Canapina
- n. 10 Regimazione e messa in sicurezza del fosso Santocco a salvaguardia del centro sportivo comunale e della zona servizi in località Colle Manzo in comune di Castel Madama
- n. 11 Messa in sicurezza della scarpata compresa tra via della libertà ed il complesso scolastico comunale in comune di Castel Madama
- n. 12 Sistemazione idraulica del fosso Cisterna in corrispondenza del centro abitato el comune di Cisterna
- n. 13 Rimozione della pericolosità per frana in località Corese Terra versante Nord-Est nel comune di Fara Sabina

- poli
Stalo
- n. 14 Sistemazione del dissesto gravitativo in località la Fornace in comune di Orte
 - n. 15 Completamento degli interventi di rimozione dei dissesti nel centro storico e zone limitrofe nel comune di Piansano
 - n. 16 Consolidamento del dissesto lungo via Roma nel comune di Poggio Catino
 - n. 17 Risoluzione delle problematiche idrauliche del fosso di Pentima Stalla nel comune di Rocca di Papa e Grottaferrata
 - n. 18 Completamento dell'intervento di consolidamento della frana in località Vallerano Cerepelle in comune di San Vito Romano
 - n. 19 Consolidamento muro di cinta nel centro storico, consolidamento frana in località Madonna dei monti e località Mercata in comune di Toffia.
 - n. 20 Rimozione delle situazioni di massima pericolosità lungo la S.P. Tuscanese e bonifica smottamenti in via dell'Olivo in comune di Tuscania.

Fase Programmatica

- n. 21 Opere di difesa dell'antico Porto neroniano nel comune di Anzio
- n. 22 Manutenzione straordinaria delle spiagge di Fiumicino e Focene nel comune di Fiumicino
- n. 23 Ricostruzione della spiaggia di Marina di Palo e Marina di San Nicola mediante ripascimento protetto con pennelli (I stralcio) nel comune di Ladispoli
- n. 24 Manutenzione straordinaria della spiaggia tra Torre Flavia e Fosso Vaccina e revisione opere di protezione nel comune di Ladispoli
- n.25 Ricostruzione della spiaggia in località Pagliete mediante ripascimento e salvaguardia della duna (I stralcio) nel comune di Montalto di Castro
- n. 26 Difesa e ricostruzione della spiaggia delle Saline nel comune di Tarquinia
- n. 27 Consolidamento della Rupe di Pianiano in comune di Cellere
- n. 28 Sistemazione dissesto idrogeologico S.P. Fontecerro, in corrispondenza della Caserma del Corpo Forestale e del Cimitero in comune di Cottanello
- n. 29 Bonifica del sito in frana "via Ciamarra" in comune di Frosinone
- n. 30 Frana lungo il margine Sud del centro storico nel comune di Ischia di Castro
- n. 31 Sistemazione dissesto gravitativo lungo la strada provinciale e lungo la strada di accesso al depuratore nel comune di Marcetelli
- n. 32 Rimozione della pericolosità per frana in località Ponte di Sassetta comune di Orte
- n. 33 Rimozione della pericolosità per frana in località RUPE nel comune di Palestrina e Castel San Pietro Romano
- n. 34 Consolidamento del dissesto in località collina Pier Fanali nel comune di Piglio
- n. 35 Completamento del consolidamento del lato Est della rupe nel comune di Vitorchiano.

I. PREMESSA

In data 22 marzo 2000 è stata stipulata l'Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, che prevede all'art.6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art.4 della stessa Intesa, la stipula di n.9 Accordi di programma quadro tra i quali figura l'Accordo di programma quadro n. 5 "Difesa del suolo e risorse idriche: Difesa idraulica di Roma e della zona di Sora-Liri Garigliano – Tutela della costa – Servizi e reti idriche" (APQ5)

L'Accordo è stato sottoscritto in data 11 dicembre 2003 dalla Regione Lazio, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con lo scopo di attuare un sistema integrato di interventi, funzionalmente collegati e di rilevanza nazionale e/o regionale, finalizzati alla rimozione e mitigazione delle condizioni di rischio presenti sul territorio regionale per assicurare condizioni di sviluppo e di sostenibilità ambientale.

Secondo quanto indicato nell'Accordo di Programma Quadro, a seguito di intese tra le parti, è stato possibile procedere ad una sua integrazione con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento. Ciò ha portato, in data 22 dicembre 2005, alla stipula del Primo accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo e Tutela della Costa" APQ5 finalizzato a proseguire l'azione di tutela e salvaguardia del territorio regionale dalle possibili condizioni di rischio idraulico e gravitativo attraverso l'attuazione di un secondo insieme di interventi di difesa del suolo.

Proseguendo in questa azione di intervento per assicurare la sicurezza e la riqualificazione ambientale, in coerenza con gli obiettivi ed i principi già definiti, si propone il seguente Secondo Accordo Integrativo all'Accordo di programma quadro "Difesa del suolo Tutela della costa" (APQ5).

Gli interventi previsti nell'accordo tendono a conseguire la tutela e la salvaguardia del territorio regionale dalle possibili condizioni di rischio idraulico e gravitativo e la protezione delle coste dall'azione erosiva del mare.

1. DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO IDRAULICO

1.1. Il quadro normativo e programmatico

Il secondo Accordo integrativo dell'APQ 5 si inserisce in un contesto programmatico molto ampio, articolato su misure comunitarie, leggi nazionali e regionali che disciplinano le azioni di difesa e gli interventi sul territorio

L'attività di programmazione della Regione discende dagli elementi di pianificazione contenuti nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) redatti, in ottemperanza delle leggi di settore (183/89 e 267/98) dalle Autorità di Bacino del Tevere, del Liri Garigliano, del Fiora, del Tronto e dei Bacini Regionali. In tali Piani sono stati individuati e cartografati le situazioni di criticità e di dissesto idraulico e gravitativo classificando le situazioni in diverse classi di rischio e di pericolosità in funzione della gravità del fenomeno e del coinvolgimento di centri abitati, infrastrutture attività produttive ecc.

La Legge 267/98, infatti, definisce quattro classi di rischio a gravosità crescente: dalla classe 1 (rischio moderato) alla classe 4 (rischio molto elevato). In conformità a quanto stabilito da detta normativa. Nelle classi R₃ ed R₄ sono contemplati danni gravi ad importanti infrastrutture e/o perdite di vite umane.

Nella normativa esse risultano così definite:

- R₁ RISCHIO MODERATO: *Danni sociali ed economici marginali e danni al patrimonio ambientale modesti;*
- R₂ RISCHIO MEDIO: *danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone e la funzionalità delle infrastrutture;*
- R₃ RISCHIO ELEVATO. *Possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;*
- R₄ RISCHIO MOLTO ELEVATO. *Sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.*

Secondo queste definizioni, valutata la possibilità che in una determinata area si verifichi un evento critico e perimetrata esattamente la porzione di territorio coinvolto dal fenomeno, qualora all'interno di esso siano presenti residenze civili oppure edifici ed infrastrutture di primaria importanza o vi siano svolte attività socio-economiche o esso costituisca patrimonio ambientale, e qualora si giudichi che il verificarsi del fenomeno possa indurre su questi "elementi a rischio" problemi, perdite, danni funzionali o gravi, allora l'area occupata dall'elemento a rischio costituisce l'area a rischio.

Per la valutazione del rischio si sono considerati quali elementi condizionanti: l'incolumità delle persone, gli agglomerati urbani, gli insediamenti produttivi, gli impianti tecnologici, le infrastrutture strategiche, i beni ambientali e culturali, le aree di servizio pubblico e privato o per impianti sportivi, ricreativi, ricettivi.

Dalla classificazione della pericolosità, delle classi di danno potenziale, della vulnerabilità e quindi del danno effettivo, le Autorità di Bacino hanno identificato per gli elementi infrastrutturali presenti sul territorio le corrispondenti classi di rischio.



In ottemperanza alle leggi che disciplinano questa materia l'azione della Regione Lazio, è quindi specificamente orientata a:

- fronteggiare eventi calamitosi sul territorio;
- attivare e incentivare azioni di presidio idraulico e geomorfologico;
- compiere attività di manutenzione del reticolo idrografico
- provvedere al ripristino e presidio dei litorali soggetti all'azione erosiva del mare.

Gli strumenti di programmazione adottati dalla Regione Lazio sono costituiti dai Piani di Assetto Idrogeomorfologico - PAI - redatti dalle Autorità di Bacino in ottemperanza delle leggi 183/89, 267/98, e 365/2000. I Piani di Assetto costituiscono lo strumento principale di programmazione della difesa del suolo. In essi convergono tutte le attività di studio e di monitoraggio del territorio eseguite negli anni dalle Autorità di Bacino che hanno portato a classificare i dissesti idrogeomorfologici in classi di rischio e pericolosità in funzione della gravità del fenomeno e del coinvolgimento di centri abitati, infrastrutture attività produttive ecc.

In particolare gli atti amministrativi di approvazione risultano:

Piano di Assetto Idrogeomorfologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere	approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10/11/2006
Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale dei fiumi Liri-Garigliano a Volturno (rischio frane)	approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/12/2006
Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo interregionale del fiume Fiora	adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n° 1 del 6 aprile 2006
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo interregionale del fiume Tronto	adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n.2 del 18 febbraio 2005
Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali	adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n° 5 del 13/12/2005

La Regione Lazio ha recepito la L.183/89 attraverso l'emanazione di una specifica legge quadro regionale dell'11 dicembre 1998, n. 53, "Organizzazione regionale della difesa del suolo in

applicazione della legge 183/89", che detta norme per la realizzazione, la gestione e la manutenzione, in attuazione delle previsioni dei piani e programmi regionali, delle seguenti tipologie di opere finalizzate alla difesa del suolo, di competenza regionale, secondo quanto previsto dai decreti del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, e 24 luglio 1977, n. 616, dalla l. 183/1989 e dal d.lgs. 112/1998:

- opere idrauliche;
- opere ed impianti di bonifica;
- opere di forestazione protettiva;
- opere di consolidamento e difesa degli abitati;
- opere di difesa delle coste.

In attuazione alla suddetta normativa viene altresì disciplinato il riordino delle funzioni amministrative in materia di difesa del suolo, al fine di garantire:

- a) la creazione di un sistema organico che consenta unitarietà d'azione nella difesa del suolo;
- b) la conservazione e la difesa del suolo da tutti i fattori negativi, naturali ed antropici;
- c) il mantenimento e la restituzione ai corpi idrici delle caratteristiche qualitative richieste per gli usi programmati;
- d) la tutela delle risorse idriche e la loro razionale utilizzazione;
- e) la tutela degli ecosistemi acquatici, con particolare riferimento alle zone di interesse naturalistico, ambientale e paesaggistico.

La L.R. n. 53/98, inoltre, istituisce un'Agenzia, denominata "Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo" (A.R.D.I.S.), quale Ente strumentale della Regione Lazio per lo svolgimento delle attività tecnico-operative connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche relative alla realizzazione, gestione e manutenzione delle opere di difesa del suolo di competenza regionale

1.2. Stato attuale della Pianificazione di Bacino

La situazione "fotografata" alla redazione dei Piani di Assetto Idrogeologico (2002 - 2003) ha portato ad individuare oltre 3000 situazioni critiche a differenti gradi di rischio.

Peraltro la situazione del territorio è in continuo movimento. Eventi meteorici di particolare intensità che in questi ultimi due anni hanno colpito il territorio regionale, hanno determinato l'insorgere di nuovi fenomeni di dissesto, o l'aggravamento di situazioni precedenti, (la stessa legge 183/89 considera i Piani documenti dinamici aggiornabili, ed infatti sono in corso da parte delle Autorità di bacino gli studi per la revisione dei Piani.)

L'Area D2/2S/05 - *Difesa del suolo*, sulla base dei Piani di Assetto Idrogeologici redatti dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio, recentemente adottati, ed a seguito dalle segnalazioni e dalle richieste di intervento pervenute dagli Enti Locali e dalle altre strutture operanti in materia di difesa del suolo, ha posto in essere una articolata attività di monitoraggio del territorio al fine di definire anche le priorità di intervento in considerazione delle caratteristiche dei fenomeni di dissesto segnalati e dell'entità dei beni e delle strutture potenzialmente o realmente coinvolte.

Questa attività di controllo e di verifica consente di:

- accertare nuove situazioni di dissesto,

- verificare l'eventuale l'evoluzione dei dissesti già noti,
- meglio specializzare le condizioni di rischio,
- individuare l'adozione di provvedimenti urgenti che risultassero necessari alla mitigazione del rischio.

Peraltro con i fondi disponibili per la difesa del suolo la Regione ha avviato programmi di intervento per rimuovere o mitigare le situazioni di massima pericolosità risolvendo parte delle criticità già considerate nei Piani di Assetto.

E' pertanto necessario aggiornare anche il quadro delle situazioni avviate a risoluzione.

Dal coordinamento di tutte le azioni sopra menzionate scaturisce un quadro sempre aggiornato delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativi presenti sul territorio regionale articolate in differenti classi di priorità.

Tutte le informazioni relative alle operazioni di verifica convergono nel Sistema Informativo Regionale della Difesa del Suolo (SIRDIS), istituito dall'art. 16 della legge regionale. 53/98 al fine di raccogliere, organizzare ed elaborare i dati relativi a tutte le problematiche in tema di difesa del suolo.

Nel medesimo sistema informativo sono contenute tutte le informazioni alfa numeriche e cartografiche dei Piani di Assetto Idrogeomorfologico delle Autorità di Bacino nonché le informazioni alfa numeriche e cartografiche di studi, piani e cartografie tematiche collegate al settore della difesa del suolo a diverso titolo elaborati da altri Assessorati, Enti o istituti universitari.

Nello stesso SIRDIS, come detto, viene inoltre continuamente aggiornato:

- l'insieme dei Programmi di intervento via via avviati con le leggi di settore
- lo stato di progettazione e di realizzazione delle singole opere di difesa del suolo finanziate dalla Regione ed attuate da Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica ed Agenzie Regionali
- gli ambiti territoriali messi in sicurezza con il collaudo delle opere realizzate.

Tutto ciò ha portato ad un quadro conoscitivo delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo aggiornato ed attuale, che trova riscontro negli elaborati dei Progetti di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti dalle Autorità di Bacino, discussi in sede di Conferenza programmatica.

Di fronte a queste problematiche molto articolate la Giunta Regionale con Deliberazione n. 784 del 31/10/2006 ha inteso "ordinare" in un elenco ristretto le situazioni di massima criticità presenti sul territorio ancora da affrontare, in modo da indirizzare velocemente la fase di programmazione sugli interventi più urgenti, una volta acquisiti i fondi (provenienti dallo Stato, dalla Comunità Europea, o stanziati nel bilancio regionale).

In sintesi sono compresi tutti i dissesti segnalati nei Piani di Assetto con rischio più elevato secondo le metodologie di classificazione adottate (R3, R4) e non ancora risolti, e le nuove massime emergenze e necessità riscontrate nel territorio.

Per il presidio delle coste si fa riferimento ai documenti programmatici già adottati dalla Giunta Regionale (documento di programmazione in materia di difesa delle coste, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera 1853 del 30/11/2001, recante "Programma degli interventi prioritari per la difesa delle coste"; "Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio", di cui alla L.R. n.1/2001, adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.143 del 31 luglio 2003, documento di programmazione in materia di difesa delle coste, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera 61 del 30/01/2004 "Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del

lazio, di cui alla legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2001 - Approvazione del programma generale per la difesa e la ricostruzione dei litorali e del quadro degli interventi prioritari”.

Peraltro, analogamente a quanto esposto per i dissesti idraulici e gravitativi, l'Area D2/2S/05 - Difesa del suolo ha continuato l'attività di studio e monitoraggio della dinamica costiera acquisendo informazioni più attuali riguardo le problematiche in argomento. Tale nuovo quadro conoscitivo è stato riportato nel “Documento Preliminare - Interventi di difesa costiera - Programma delle attività per il 2007/09 “in cui sono state individuati classificati in ordine di priorità gli interventi di presidio e salvaguardia dei litorali dalle dinamiche erosive.



2. IL PARCO-PROGETTI DELL'ACCORDO

2.1. Il processo di selezione degli interventi

Nel Secondo Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ5 viene definito un programma di interventi derivati dalla citata Deliberazione 784/2006 coerente, per quanto detto, con gli strumenti di programmazione della Regione e funzionalmente collegati ad eventi di rilevanza nazionale e/o regionale.

Per quanto attiene alla difesa dei litorali il quadro di riferimento è delineato nel "Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09" "in cui sono stati individuati e classificati in ordine di priorità gli interventi di presidio e salvaguardia dei litorali dalle dinamiche erosive.

Il Secondo Accordo Integrativo oltre ad essere coerente con il quadro normativo di riferimento su scala nazionale e regionale, e con i Piani di Assetto Idrogeomorfologico ed i documenti programmatici citati in precedenza, è ovviamente coerente con il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/13 che prevede "la prevenzione del rischio idrologico e l'esigenza di una maggior sicurezza delle funzioni insediative civili e produttive" come obiettivo specifico e prioritario a scala nazionale.

Inoltre la scelta degli interventi si integra e si completa con gli altri programmi e le iniziative in corso di finanziamento consentendo una organica ed unitaria azione della Regione nel campo della Difesa del Suolo.

Dal quadro generale degli interventi riportato nella citata Deliberazione 784/2006 e nel "Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09" e sulla base delle priorità in essi indicate è stato prescelto, il Quadro degli interventi da inserire nel presente Accordo Integrativo.

In linea generale le opere descritte possono raggrupparsi in distinte tipologie di intervento quali:

1. interventi di stabilizzazione dei versanti e delle pendici in frana;
2. interventi di sistemazione idraulica;
3. interventi di protezione e ricostruzione del litorale

2.2. Quadro generale degli interventi

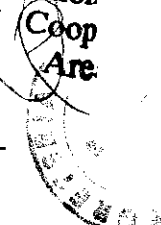
Nel presente accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ5 gli obiettivi di difesa del suolo verranno perseguiti tramite un programma integrato di n 35 interventi suddivisi in una fase immediatamente attuativa (20 interventi, immediatamente finanziabili) ed in una fase programmatica (15 interventi, da finanziare).

Il costo complessivo degli interventi che costituiscono la sezione attuativa dell'accordo ammonta ad euro €28.000.000,00. Il costo complessivo degli interventi che costituiscono la sezione programmatica dell'accordo, ammonta ad euro €22.000.000,00. Tali interventi sono coerenti con gli obiettivi e i criteri dell'accordo, ma non dispongono delle condizioni finanziarie per essere attivati immediatamente. Gli interventi verranno avviati non appena si renderanno disponibili le risorse finanziarie (fondi comunitari, fondi FAS e nazionali, fondi regionali, ecc.).

In sintesi nel presente accordo di programma sono stati inseriti i seguenti progetti dettagliatamente illustrati nelle schede attività/intervento:

Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo e Tutela della Costa" APQ5 - Secondo Accordo Integrativo - Tabella degli interventi della fase attuativa e programmatica

n.	Località	Intervento	Tipologia	Ambito territoriale	Finanziamento		Costo totale intervento
					Fondi ex Delibera CIPE 3/2006	Fondi Bilancio Regione Lazio annualità 2007/2009	
FASE ATTUATIVA							
1	Anzio	Difesa e ricostruzione della spiaggia Tor Caldara e Capo d'Anzio mediante pennelli, refluento della sabbia focale e sabbia da cava marina (I stralcio)	Difesa delle coste	Litorale		€ 2,400,000	€ 2,400,000
2	Fiumicino	Rifacimento delle scogliere esistenti tra passo della Sentinella e il Canale Navigabile	Difesa delle coste	Litorale		€ 1,900,000	€ 1,900,000
3	Santa Marinella	Difesa della spiaggia a nord del castello di Santa severa con barriera soffolta e ripascimento	Difesa delle coste	Litorale		€ 3,800,000	€ 3,800,000
4	Sabaudia	Ricostruzione della spiaggia mediante ripascimento morbido, salvaguardia delle dune e sistemazione delle foci armate dei canali(I stralcio)	Difesa delle coste	Litorale		€ 3,500,000	€ 3,500,000
5	Marta	Riordino dell'area lacuale all'incile del Marta	Difesa delle coste	Litorale lacuale		€ 2,000,000	€ 2,000,000
6	Nettuno	Manutenzione straordinaria del litorale di Creta Rossa	Difesa delle coste	Litorale		€ 1,000,000	€ 1,000,000



7	Acquapendente - Procono	Riprofilatura dell'alveo e ripristino delle opere idrauliche e delle sponde danneggiate dai fenomeni erosivi del fiume Paglia nei comuni di Acquapendente e Procono	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere		€ 700,000	€ 700,000
8	Bolsena	Sistemazione idrogeologica del bacino del fiume Marta-Interventi di sistemazione idraulica del fosso del Giglio	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacini Regionali	€ 600,000	€ 400,000	€ 1,000,000
9	Canepina	lavori di consolidamento della rupe nel centro abitato di Canepina	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere	€ 880,000		€ 880,000
10	Castel Madama	Regimazione e messa in sicurezza del fosso Santocco a salvaguardia del centro sportivo comunale e della zona servizi in località Colle Manzo	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere	€ 650,000		€ 650,000
11	Castel Madama	Messa in sicurezza della scarpata compresa tra via della libertà ed il complesso scolastico comunale	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere	€ 320,000		€ 320,000
12	Cisterna	Sistemazione idraulica del fosso Cisterna in corrispondenza del centro abitato	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacini Regionali	€ 2,400,000		€ 2,400,000
13	Fara in Sabina	Rimozione della pericolosità per frana in località Corese Terra versante Nord-Est	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere	€ 600,000		€ 600,000
14	Orte	Sistemazione del dissesto gravitativo in località la Fornace	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere	€ 450,000		€ 450,000
15	Pianzano	Completamento degli interventi di rimozione dei dissesti nel centro storico e zone limitrofe	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacini Regionali	€ 1,500,000		€ 1,500,000
16	Poggio Catino	Consolidamento del dissesto lungo via Roma	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere		€ 700,000	€ 700,000

17	Rocca di Papa	Risoluzione delle problematiche idrauliche del fosso di Pentima stalla	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere	€ 1,800,000	€ 1,800,000	€ 1,800,000
18	San Vito Romano	Completamento dell'intervento di consolidamento della frana in località Vallerano Cerepelle	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Liri Garigliano	€ 700,000	€ 700,000	€ 700,000
19	Toffia	Consolidamento muro di cinta nel centro storico, consolidamento frana in località Madonna dei monti e località Mercata	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere	€ 900,000	€ 900,000	€ 900,000
20	Tuscania	Rimozione delle situazioni di massima pericolosità lungo la S.P. Tuscanese e bonifica smottamenti in via dell'Olivo	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacini Regionali	€ 800,000	€ 800,000	€ 800,000
Totale							
€ 10,000,000							
€ 18,000,000							
€ 28,000,000							
FASE PROGRAMMATICA							
21	Anzio	Opere di difesa dell'antico Porto neroniano	Difesa delle coste	Litorale			€ 1,000,000
22	Fiumicino	Manutenzione straordinaria delle spiagge di Fiumicino e Focene	Difesa delle coste	Litorale			€ 1,500,000
23	Ladispoli	Ricostruzione della spiaggia di Marina di Palo e Marina di san Nicola mediante ripascimento protetto con pennelli (I stralcio)	Difesa delle coste	Litorale			€ 1,000,000
24	Ladispoli	Manutenzione straordinaria della spiaggia tra Torre Flavia e Fosso vacina e revisione opere di protezione	Difesa delle coste	Litorale			€ 7,000,000
25	Montalto di Castro	Ricostruzione della spiaggia in località Pagliete mediante ripascimento e salvaguardia della duna (I stralcio)	Difesa delle coste	Litorale			€ 2,000,000
26	Tarquinia	Difesa e ricostruzione della spiaggia delle Saline	Difesa delle coste	Litorale			€ 2,400,000
27	Cellere	Consolidamento della Rupe di Pianiano	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Fiora			€ 450,000

28	Cottanello	Sistemazione dissesto idrogeologico S.P. Fontecerro, in corrispondenza della Caserma del Corpo Forestale e del Cimitero	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere			€ 1,000,000
29	Frosinone	Bonifica del sito in frana "via Ciannarra"	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Liri Garigliano			€ 1,500,000
30	Ischia di Castro	Frana lungo il margine Sud del centro storico	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Fiora			€ 500,000
31	Marcellii	Sistemazione dissesto gravitativo lungo la strada provinciale e lungo la strada di accesso al depuratore	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere			€ 600,000
32	Orte	Rimozione della pericolosità per frana in località Ponte di Sasseta	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere			€ 1,500,000
33	Palestrina Castel San Pietro Romano	Rimozione della pericolosità per frana in località RUPE	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Liri Garigliano			€ 450,000
34	Piglio	Consolidamento del dissesto in località collina Pier Fanali	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Liri Garigliano			€ 650,000
35	Vitorchiano	Consolidamento del lato Est della rupe	Difesa dal rischio idrogeologico	Bacino f. Tevere			€ 450,000
<i>Totale</i>							
TOTALE GENERALE							€ 22,000,000
TOTALE GENERALE							€ 50,000,000

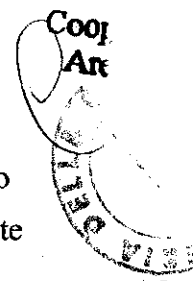
3 SCHEDE - PROGETTI DELL'ACCORDO

Fase Attuativa

- n. 1 Difesa e ricostruzione della spiaggia Tor Caldara e Capo d'Anzio mediante pennelli, refluento della sabbia locale e sabbia da cava marina nel comune di Anzio
- n. 2 Rifacimento delle scogliere esistenti tra passo della Sentinella e il Canale Navigabile nel comune di Fiumicino
- n. 3 Difesa della spiaggia a nord del castello di Santa Severa con barriera soffolta e ripascimento nel comune di Santa Marinella
- n. 4 Ricostruzione della spiaggia mediante ripascimento morbido, salvaguardia delle dune e sistemazione delle foci armate dei canali nel comune di Sabaudia I Stralcio
- n. 5 Riordino dell'area lacuale all'incile del Marta nel comune di Marta
- n. 6 Manutenzione straordinaria del litorale di Creta Rossa nel comune di Nettuno
- n. 7. Riprofilatura dell'alveo e ripristino delle opere idrauliche e delle sponde danneggiate dai fenomeni erosivi del fiume Paglia nei comuni di Acquapendente e Procono
- n. 8 Sistemazione idrogeologica del bacino del fiume Marta - Interventi di sistemazione idraulica del fosso del Giglio in comune di Bolsena
- n. 9 Lavori di consolidamento della rupe nel centro abitato di Canapina
- n. 10 Regimazione e messa in sicurezza del fosso Santocco a salvaguardia del centro sportivo comunale e della zona servizi in località Colle Manzo in comune di Castel Madama
- n. 11 Messa in sicurezza della scarpata compresa tra via della libertà ed il complesso scolastico comunale in comune di Castel Madama
- n. 12 Sistemazione idraulica del fosso Cisterna in corrispondenza del centro abitato del comune di Cisterna
- n. 13 Rimozione della pericolosità per frana in località Corese Terra versante Nord-Est nel comune di Fara Sabina
- n. 14 Sistemazione del dissesto gravitativo in località la Fornace in comune di Orte
- n. 15 Completamento degli interventi di rimozione dei dissesti nel centro storico e zone limitrofe nel comune di Piansano
- n. 16 Consolidamento del dissesto lungo via Roma nel comune di Poggio Catino
- n. 17 Risoluzione delle problematiche idrauliche del fosso di Pentima Stalla nel comune di Rocca di Papa e Grottaferrata
- n. 18 Completamento dell'intervento di consolidamento della frana in località Vallerano Cerepelle in comune di San Vito Romano
- n. 19 Consolidamento muro di cinta nel centro storico, consolidamento frana in località Madonna dei monti e località Mercata in comune di Toffia.
- n. 20 Rimozione delle situazioni di massima pericolosità lungo la S.P. Tuscanese e bonifica smottamenti in via dell'Olivo in comune di Tuscania.

Fase Programmatica

- n. 21 Opere di difesa dell'antico Porto neroniano nel comune di Anzio



- n. 22 Manutenzione straordinaria delle spiagge di Fiumicino e Focene nel comune di Fiumicino
- n. 23 Ricostruzione della spiaggia di Marina di Palo e Marina di San Nicola mediante ripascimento protetto con pennelli (I stralcio) nel comune di Ladispoli
- n. 24 Manutenzione straordinaria della spiaggia tra Torre Flavia e Fosso Vaccina e revisione opere di protezione nel comune di Ladispoli
- n.25 Ricostruzione della spiaggia in località Pagliete mediante ripascimento e salvaguardia della duna (I stralcio) nel comune di Montalto di Castro
- n. 26 Difesa e ricostruzione della spiaggia delle Saline nel comune di Tarquinia
- n. 27 Consolidamento della Rupe di Pianiano in comune di Cellere
- n. 28 Sistemazione dissesto idrogeologico S.P. Fontecerro, in corrispondenza della Caserma del Corpo Forestale e del Cimitero in comune di Cottanello
- n. 29 Bonifica del sito in frana "via Ciamarra" in comune di Frosinone
- n. 30 Frana lungo il margine Sud del centro storico nel comune di Ischia di Castro
- n. 31 Sistemazione dissesto gravitativo lungo la strada provinciale e lungo la strada di accesso al depuratore nel comune di Marcetelli
- n. 32 Rimozione della pericolosità per frana in località Ponte di Sasseta comune di Orte
- n. 33 Rimozione della pericolosità per frana in località RUPE nel comune di Palestrina e Castel San Pietro Romano
- n. 34 Consolidamento del dissesto in località collina Pier Fanali nel comune di Piglio
- n. 35 Completamento del consolidamento del lato Est della rupe nel comune di Vitorchiano.

n. 1 Difesa e ricostruzione della spiaggia Tor Caldara e Capo d'Anzio mediante pennelli, refluitamento della sabbia locale e sabbia da cava marina nel comune di Anzio

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Difesa e ricostruzione della spiaggia Tor Caldara e Capo d'Anzio mediante pennelli, refluitamento della sabbia locale e sabbia da cava marina nel comune di Anzio
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 2.400.000,00
4	FONTI FINANZIARIE	Fondi Regionali annualità 2007/009
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO
		PROVINCIA: Roma
		COMUNE/I: Anzio
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	LOCALITÀ Tor Caldara e Capo d'Anzio
		Difesa e recupero di aree costiere soggette a forti fenomeni erosivi. Valorizzazione del territorio. Miglioramento della fruibilità del litorale marino
		L'intervento di Anzio riguarda un tratto di litorale in sofferenza di circa 2 Km situato a nord di Capo D'Anzio e va ad integrarsi con il ripascimento del tratto più a sud, realizzato con le sabbie dragate dal canale di accesso del porto di Anzio
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	Recupero, manutenzione e ricostruzione della spiaggia e degli habitat connessi alla sua protezione mediante intervento ecosostenibile, la dove fenomeni di erosione e di degrado hanno provocato progressivi arretramenti della linea di riva
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di precedenti studi quale: "Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09 "
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Bacino costiero del comune di Anzio
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> • Erosione costiera
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	"Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09 "
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Studio di Fattibilità
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Litorale di Anzio
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	APQ5 :Lavori di difesa e ricostruzione del litorale Pontino e manutenzione straordinaria dei litorali laziali



17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 2 Rifacimento delle scogliere esistenti tra passo della Sentinella e il Canale Navigabile nel comune di Fiumicino

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Rifacimento delle scogliere esistenti tra passo della Sentinella e il Canale Navigabile nel comune di Fiumicino
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 1.900.000,00
4	FONDI FINANZIARIE	Fondi Regionali annualità 2007/009
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO
		PROVINCIA: Roma
		COMUNE/I: Fiumicino
		LOCALITÀ: Passo della Sentinella e Canale Navigabile
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Difesa e recupero di aree costiere soggette a forti fenomeni erosivi. Valorizzazione del territorio. Miglioramento della fruibilità del litorale marino. Protezione del centro urbano costiero
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'eliminazione delle situazioni di degrado e di vulnerabilità della costa consentiranno la protezione del centro abitato consentendo la piena fruibilità del territorio
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Rifiorimento delle opere di difesa di Fiumicino
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	<ul style="list-style-type: none"> Esistenza di precedenti studi quale: "Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09 "
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Bacino costiero del comune di Fiumicino
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> Erosione costiera
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	"Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09 "
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto esecutivo
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Litorale di Fiumicino
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e

		valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 3 Difesa della spiaggia a nord del castello di Santa severa con barriera soffolta e ripascimento nel comune di Santa Marinella

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Difesa della spiaggia a nord del castello di Santa severa con barriera soffolta e ripascimento nel comune di Santa Marinella
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 3.800.000,00
4	FONDI FINANZIARIE	Fondi Regionali annualità 2007/009.
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO
		PROVINCIA: Roma
		COMUNE/I: Santa Marinella
		LOCALITA' Litorale a nord del Castello di Santa Severa
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Questo tratto di litorale è sottoposto ad un progressivo trend erosivo, in parte attribuibile all'effetto delle scogliere distaccate esistenti, e necessita di un intervento di recupero per la salvaguardia delle numerose infrastrutture balneari esistenti.
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'obiettivo dell'opera è quello di ridurre il moto ondoso incidente sul tratto di costa protetto e di creare le condizioni per un recupero ed una stabilizzazione della sabbia antistante l'opera stessa
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	E' stata delineata un'opera di difesa costituita da una barriera in massi naturali soffolta, disposta secondo un arco, e da un pennello centrale anch'esso soffolto. E' previsto un modesto ripascimento dell'ordine di 40.000 mc
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di precedenti studi quale: "Documento Preliminare - Interventi di difesa costiera - Programma delle attività per il 2007/09 "
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Bacino costiero del comune di Santa Marinella
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> • Erosione costiera
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	"Documento Preliminare - Interventi di difesa costiera - Programma delle attività per il 2007/09 "
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Litorale di Santa Marinella
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O	

	CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l' esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 4 Ricostruzione della spiaggia mediante ripascimento morbido, salvaguardia delle dune e sistemazione delle foci armate dei canali nel comune di Sabaudia I Stralcio

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Ricostruzione della spiaggia mediante ripascimento morbido, salvaguardia delle dune e sistemazione delle foci armate dei canali nel comune di Sabaudia I Stralcio
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 3.500.000,00
4	FONDI FINANZIARIE	Fondi Regionali annualità 2007/009
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO
		PROVINCIA: Latina
		COMUNE/I: Sabaudia
		LOCALITÀ bacino laghi costieri
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Lungo questo tratto di litorale si evidenzia un fenomeno generalizzato di smantellamento della duna per effetto della erosione marina con conseguente scalzamento al piede, ma soprattutto per effetto dell'erosione eolica e della mancata regimentazione delle acque piovane che defluiscono dalla litoranea.
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	Nell'ambito degli interventi previsti sono prioritarie le sistemazioni a protezione delle dune sia nei confronti della erosione eolica (piantumazioni), sia nei confronti delle acque meteoriche provenienti dalla strada litoranea (cunette, caditoie, collettori, ecc.).
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Gli interventi proposti per contrastare l'erosione marina si orientano verso ripascimenti morbidi e la riqualificazione delle foci armate dei canali di bonifica. Sono previste 4 zone di intervento (Idrovora Lavorazione, Emissario Caprolace, Sacramento e Belsito), con ripascimenti dell'ordine di 100.000 mc ciascuno e riqualificazione delle foci armate degli emissari
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di precedenti studi quale: "Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09 "
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Bacino laghi costieri comune di Sabaudia
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> • Erosione costiera
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	"Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09 "
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•

Direzione Regionale
 Operazioni
 a Di

14	LIVELLO PROGETTUALE	• Studio di fattibilità
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Bacino laghi costieri comune di Sabaudia
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 5 Riordino dell'area lacuale all'incile del Marta nel comune di Marta

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Riordino dell'area lacuale all'incile del Marta nel comune di Marta
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 2.000.000,00
4	FONTI FINANZIARIE	Fondi Regionali annualità 2007/009
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO
		PROVINCIA: Viterbo
		COMUNE/I: Marta
		LOCALITÀ bacino lago all'incile del f. Marta
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Stabilizzazione del deflusso idrico del Fiume Marta, evitare insabbiamento della darsena, razionalizzare l'uso delle strutture a servizio della nautica da diporto e produttiva.
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	Miglioramento dell'opera di deflusso dell'incile per evitare l'insabbiamento della darsena esistente e definire il riordino della nautica locale comprese le attività produttive della pesca
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Realizzazione di opera di difesa dell'incile dal moto ondoso che causa insabbiamento della darsena esistente, miglioramento dell'opera di deflusso ed eventuale rifacimento delle strutture a servizio delle attività di pesca
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Convenzione di Studio in corso con l'Università Roma 1 La Sapienza facoltà di Ingegneria
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Bacino lacuale di Bolsena, incile del fiume Marta
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> Erosione costiera
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	<ul style="list-style-type: none">
14	LIVELLO PROGETTUALE	<ul style="list-style-type: none"> Studio di fattibilità
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Collettività e residenti nel territorio del comune di Marta
16	CONNESSIONI FUNZIONALI	

e Re
prazi
Di
UNIVERSITÀ

	CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l' esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 6 Manutenzione straordinaria del litorale di Creta Rossa nel comune di Nettuno

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Manutenzione straordinaria del litorale di Creta Rossa nel comune di Nettuno
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 1.000.000,00
4	FONTI FINANZIARIE	Fondi Regionali annualità 2007/009
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO
		PROVINCIA: Roma
		COMUNE/I: Nettuno
		LOCALITÀ: Litorale di Creta Rossa
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Recupero, manutenzione e ricostruzione della spiaggia, la dove fenomeni di erosione e di degrado hanno provocato progressivi arretramenti della linea di riva compromettendo nel tempo beni di natura sociale e turistica
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	Intervento di manutenzione straordinaria mediante l'impiego di sabbie provenienti da cave marine o accumuli a ridosso dell'antistante barriera soffolta
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Ripascimento morbido con impiego di sabbie provenienti da cave marine o accumuli a ridosso dell'antistante barriera soffolta
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Esistenza di precedenti studi quale: "Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09 "
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Bacino costiero Comune di Nettuno
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> Erosione costiera
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	"Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09 "
13	ESISTENZA DI VINCOLI	<ul style="list-style-type: none">
14	LIVELLO PROGETTUALE	<ul style="list-style-type: none"> Studio di fattibilità
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Litorale di Nettuno
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e



		paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 7 Riprofilatura dell'alveo e ripristino delle opere idrauliche e delle sponde danneggiate dai fenomeni erosivi del fiume Paglia nei comuni di Acquapendente e Proceno

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Riprofilatura dell'alveo e ripristino delle opere idrauliche e delle sponde danneggiate dai fenomeni erosivi del fiume Paglia nei comuni di Acquapendente e Proceno
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 700.000,00
4	FONTI FINANZIARIE	Fondi Regionali annualità 2007/009
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Tevere
		PROVINCIA Viterbo
		COMUNE/I Acquapendente e Proceno
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	LOCALITÀ Piana alluvionale del f. Paglia
		Nella piana alluvionale del fiume Paglia, nei comuni di Acquapendente e Proceno, si sono manifestati diversi episodi di piena che hanno prodotto diffusi fenomeni erosivi sulle sponde del corso d'acqua. Inoltre le esistenti opere di contenimento presentano zone di cedimento.
		L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio idraulico e della salvaguardia dei beni esposti, con particolare riferimento alle infrastrutture esistenti, alle case limitrofe al corso d'acqua, alla economia agricola del territorio.
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio idraulico e della salvaguardia dei beni esposti, con particolare riferimento alle infrastrutture esistenti, alle case limitrofe al corso d'acqua, alla economia agricola del territorio.
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	L'intervento ha lo scopo di riprofilare correttamente l'alveo del fiume Paglia, consolidare le opere idrauliche e realizzare le protezioni di sponda a contrasto dell'azione erosiva del fiume.
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Consorzio della Val di Paglia Superiore
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Piana alluvionale del f. Paglia
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> • Alluvione • Erosione spondale
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della

		politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
	LIVELLO PROGETTUALE	• Studio di fattibilità
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. Operatori agricoli L'eliminazione delle situazioni di dissesto e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio, la conservazione delle valenze ambientali, la sicurezza delle iniziative economiche di sviluppo
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 8 Sistemazione idrogeologica del bacino del fiume Marta - Interventi di sistemazione idraulica del fosso del Giglio in comune di Bolsena

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Sistemazione idrogeologica del bacino del fiume Marta - Interventi di sistemazione idraulica del fosso del Giglio
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 1.000.000,00
4	FONTE FINANZIARIA	€ 400.000,00 Fondi Regionali annualità 2007/09 € 600.000,00 fondi delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Bacini Regionali PROVINCIA Viterbo COMUNE/I Bolsena LOCALITÀ Bolsena
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	L'intervento rientra nelle azioni di risanamento idrogeologico del bacino del fiume Marta, ed in particolare del fosso del Giglio in comune di Bolsena al fine di regolamentare il drenaggio ed il deflusso delle acque superficiali in una zona ormai interessata da una estesa urbanizzazione, in cui il corso d'acqua naturale non è sufficiente al convogliamento delle acque di ruscellamento
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio idraulico e della salvaguardia dei beni esposti, con particolare riferimento alle infrastrutture esistenti.
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	L'intervento ha lo scopo di riprofilare correttamente l'alveo del fosso del Giglio, realizzare le protezioni di sponda a contrasto dell'azione erosiva del fiume, migliorare le condizioni di deflusso degli attraversamenti esistenti
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Pianificazione di Bacino. Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Consorzio della Val di Paglia Superiore
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Bacino del fosso del Giglio nella tratta medio valliva e di foce
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> • Alluvione • Erosione spondale
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	R4 "Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n° 5 del 13/12/2005". Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006,

		recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio idraulico e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato, affrancando la popolazione dal rischio di alluvionamenti in occasione delle precipitazioni di massima intensità.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 9 Lavori di consolidamento della rupe nel centro abitato di Canepina

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Lavori di consolidamento della rupe nel centro abitato di Canepina
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 880.000,00
4	FONDI FINANZIARIE	fondi delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Tevere
		PROVINCIA Viterbo
		COMUNE/I Canepina
		LOCALITÀ' centro abitato
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che può interessare il centro abitato, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	Il comune di Canepina ha ottenuto un precedente finanziamento con i fondi della legge 183/89 – progr. 1997/99 (lavori ultimati) per affrontare i numerosi dissesti presenti nel centro storico. L'intervento prosegue nell'azione di consolidamento e di protezione della rupe del centro abitato.
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: a) distacco e ripulitura delle parti pericolanti e modellamento del materiale derivante dal disgregio al piede b) opere di sostegno e protezione delle pareti liberate dalle parti pericolanti c) eliminazione delle cause di instabilità dovuta alla eventuale presenza di cavità e grotte, d) regimentazione e convogliamento delle acque superficiali e) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Pianificazione di Bacino.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Canepina
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	R3 "Piano di Assetto Idrogeomorfologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10/11/2006."



		Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio gravitativo e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	legge 183/89 - programma 1997/99
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

		approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
	LIVELLO PROGETTUALE	Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio idraulico e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato, affrancando la popolazione dal rischio di alluvionamenti in occasione delle precipitazioni di massima intensità.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

		nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio gravitativo e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 12 Sistemazione idraulica del fosso Cisterna in corrispondenza del centro abitato di Cisterna

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Sistemazione idraulica del fosso Cisterna in corrispondenza del centro abitato
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 2.400.000,00
4	FONTI FINANZIARIE	fondi delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Bacini Regionali
		PROVINCIA Latina
		COMUNE/I Cisterna
	LOCALITÀ centro abitato	
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio idraulico e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti, con particolare riferimento al centro abitato ed alla viabilità urbana
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'intervento prevede opere di sistemazione idraulica finalizzate al miglioramento della capacità di deflusso della portata di piena nel corso d'acqua ed alla protezione dell'alveo da fenomeni erosivi. Intende rimuovere inoltre la condizione di rischio determinata dagli attuali attraversamenti stradali di sezione insufficiente che causano il rigurgito e l'esondazione della tratta di monte.
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	<p>Gli interventi riguarderanno</p> <ul style="list-style-type: none"> • opere di difesa longitudinale; • opere di stabilizzazione dell'alveo; • risagomatura della sezione • rifacimento degli attraversamenti insufficienti; • opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale.
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Analisi del fenomeno, rilievi e sopralluoghi da parte del Consorzio di bonifica dell'Agro Pontino, progettazione degli interventi
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Comune di Cisterna, centro abitato comunale
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> • Alluvione • Erosione spondale
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e



		individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
	LIVELLO PROGETTUALE	Progetto preliminare Progetto Definitivo
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio idraulico e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato, affrancando la popolazione dal rischio di alluvionamenti in occasione delle precipitazioni di massima intensità.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

13 Rimozione della pericolosità per frana in località Corese Terra versante Nord-Est in comune di Fara Sabina

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Rimozione della pericolosità per frana in località Corese Terra versante Nord-Est
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 600.000,00
4	FONTE FINANZIARIE	fondi delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Tevere
		PROVINCIA Rieti
		COMUNE/I Fara in sabina
	LOCALITÀ Corese Terra	
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Il territorio comunale di Fara in Sabina è stato interessato da movimenti franosi che hanno causato smottamenti in località Corese Terra, versante Nord Est. L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di frana che può interessare le abitazioni e la viabilità in transito.
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'intervento prevede opere di consolidamento delle scarpate in frana.
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: i) Consolidamento del corpo franoso con opere di sostegno e riprofilatura del versante con modellamento delle scarpate; j) Regimazione e drenaggio delle acque superficiali k) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Fara Sabina
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie,

		nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio gravitativo e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITÀ CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 14 Sistemazione del dissesto gravitativo in località la Fornace in comune di Orte

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Sistemazione del dissesto gravitativo in località la Fornace
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 450.000,00
4	FONTE FINANZIARIE	fondi delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Tevere
		PROVINCIA Viterbo
		COMUNE/ Orte
	LOCALITÀ La Fornace	
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che può interessare le case e le infrastrutture presenti, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti..
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'intervento prevede opere di consolidamento delle scarpate in frana.
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: l) Consolidamento del corpo franoso con opere di sostegno e riprofilatura del versante con modellamento delle scarpate; m) Regimazione e drenaggio delle acque superficiali n) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Orte
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•

	LIVELLO PROGETTUALE	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	<p>Cittadini residenti.</p> <p>La mitigazione delle situazioni di rischio gravitativo e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato.</p>
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	<p>Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste</p>
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n.15 Completamento degli interventi di rimozione dei dissesti nel centro storico e zone limitrofe in comune di Piansano

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Completamento degli interventi di rimozione dei dissesti nel centro storico e zone limitrofe
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 1.500.000,00
4	FONTI FINANZIARIE	fondi delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Bacini Regionali
		PROVINCIA Viterbo
		COMUNE/I Piansano
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	LOCALITA' centro abitato
		Il comune di Piansano ha ottenuto due precedenti finanziamenti con i fondi della legge 183/89 - progr. 1998/01 e programma 2000/03 (lavori ultimati) per affrontare i numerosi dissesti presenti nel centro storico. L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che può interessare le case e le infrastrutture presenti, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti.
		L'intervento prosegue nell'azione di consolidamento e di protezione del centro abitato e delle zone limitrofe.
		Saranno realizzati i seguenti interventi: o) distacco e ripulitura delle parti pericolanti e modellamento del materiale derivante dal disgregio al piede p) opere di sostegno e protezione delle pareti liberate dalle parti pericolanti q) eliminazione delle cause di instabilità dovuta alla eventuale presenza di cavità e grotte, r) regimentazione e convogliamento delle acque superficiali s) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Pianificazione di bacino Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Piansano
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	R3 "Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n° 5

		<p>del 13/12/2005".</p> <p>Questo intervento è stato inserito nella Delibera dalla Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.</p>
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	<p>Cittadini residenti.</p> <p>La mitigazione delle situazioni di rischio gravitativo e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato.</p>
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	legge 183/89 – progr. 1998/01 e programma 2000/03
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	<p>Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste</p>
18	CRITICITÀ CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 16 Consolidamento del dissesto lungo via Roma in comune di Poggio Catino

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Consolidamento del dissesto lungo via Roma
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 700.000,00
4	FONDI FINANZIARIE	fondi regionali annualità 2007/09
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Tevere
		PROVINCIA Rieti
		COMUNE/I Poggio Catino
		LOCALITÀ centro abitato
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Il centro abitato di Poggio Catino in corrispondenza di via Roma presenta un dissesto che pone a repentaglio la cittadinanza residente L'obiettivo e quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che può interessare le case, la viabilità e le infrastrutture presenti, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti..
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'intervento prevede opere di consolidamento del corpo franoso.
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: t) Consolidamento del corpo franoso e modellamento della scarpata con opere di sostegno e protezione; u) regimentazione e convogliamento delle acque superficiali v) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Poggio Catino
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.

13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
	LIVELLO PROGETTUALE	• Studio di fattibilità
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio di frana e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato, e la tutela del traffico veicolare e pedonale.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 17 Risoluzione delle problematiche idrauliche del fosso di Pentima Stalla nel comune di Rocca di Papa e Grottaferrata

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Risoluzione delle problematiche idrauliche del fosso di Pentima Stalla nel comune di Rocca di Papa e Grottaferrata
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 1.800.000,00
4	FONTI FINANZIARIE	fondi delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Tevere
		PROVINCIA Roma
		COMUNE/I Rocca di Papa e Grottaferrata
		LOCALITÀ centro abitato
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio idraulico e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti, con particolare riferimento al centro abitato ed alla viabilità urbana
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'intervento rientra nelle azioni di risanamento idrogeologico dell'area dei Campi di Annibale e Pentima Stalla, o fosso della Mola, nei comuni di Rocca di Papa e Grottaferrata al fine di regolamentare il drenaggio ed il deflusso delle acque superficiali in una zona ormai interessata da una estesa urbanizzazione, in cui i preesistenti colatori naturali non sono sufficienti al convogliamento delle acque di ruscellamento
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Gli interventi riguarderanno <ul style="list-style-type: none"> • Spurgo dei sedimenti • opere di difesa longitudinale; • opere di stabilizzazione dell'alveo; • risagomatura delle sezioni • rifacimento degli attraversamenti insufficienti; • opere di drenaggio e collettamento
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Analisi del fenomeno, rilievi e sopralluoghi da parte della Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Comune di Rocca di Papa e Grottaferrata, centro abitato
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> • Alluvione
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato

Direzione
 Coop
 Are
 REGIONAL
 2007-2013

		<p>nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.</p>
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	<p>Cittadini residenti.</p> <p>La mitigazione delle situazioni di rischio idraulico e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato, affrancando la popolazione dal rischio di alluvionamenti in occasione delle precipitazioni di massima intensità.</p>
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	<p>Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste</p>
18	CRITICITÀ CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 18 Completamento dell'intervento di consolidamento della frana in località Vallerano Cerepelle in comune di San Vito Romano

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Completamento dell'intervento di consolidamento della frana in località Vallerano Cerepelle
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 700.000,00
4	FONDI FINANZIARIE	fondi regionali annualità 2007/09
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Liri Garigliano
		PROVINCIA Roma
		COMUNE/I San Vito Romano
		LOCALITA' centro abitato
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Il comune di San Vito Romano ha ottenuto due precedenti finanziamenti con i fondi della legge 183/89 – progr. 1997/99 della legge 267/98 programma 1999/2000 (lavori rispettivamente ultimati, ed in avanzata fase di esecuzione) per affrontare il dissesto gravitativo di Vallerano Cerepelle. L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che può interessare le case, la viabilità e le infrastrutture presenti, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti..
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'intervento completa l'azione di consolidamento e di protezione del centro abitato in corrispondenza della località di Cerepelle L'intervento prevede opere di consolidamento del corpo franoso.
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: w) Consolidamento del corpo franoso e modellamento della scarpata con opere di sostegno e protezione; x) regimentazione e convogliamento delle acque superficiali y) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Pianificazione di bacino Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di San Vito Romano
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	R3 "Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale dei fiumi Liri-Garigliano a Volturno (rischio frane) approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/12/2006"

		Questo intervento è stato inserito nella Delibera dalla Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
	LIVELLO PROGETTUALE	• Studio di fattibilità
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio di frana e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato, e la tutela del traffico veicolare.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	legge 183/89 – progr. 1997/99 della legge 267/98 programma 1999/2000
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITÀ CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

19 Consolidamento muro di cinta nel centro storico, consolidamento frana in località Madonna dei monti e località Mercata in comune di Toffia

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Consolidamento muro di cinta nel centro storico, consolidamento frana in località Madonna dei monti e località Mercata in comune di Toffia.
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 900.000,00
4	FONTE FINANZIARIE	fondi regionali annualità 2007/09
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Tevere
		PROVINCIA Rieti
		COMUNE/I Toffia
		LOCALITÀ centro abitato e frazioni Madonna dei Monti e Mercata
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Il territorio comunale di Toffia è stato interessato da movimenti franosi che hanno causato il crollo di parte del muro di cinta del centro storico e smottamenti in località Madonna dei Monti e località Mercata. L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che possono interessare anche la viabilità in transito, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti, con particolare riferimento alla zona del centro storico, e delle località Mercato e Madonna dei Monti.
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'intervento prevede opere di consolidamento e di protezione delle mura e di consolidamento dei corpi franosi.
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: z) distacco delle parti pericolanti e rifacimento delle parti crollate con opere di sostegno. aa) Consolidamento dei corpi franosi e modellamento del materiale al piede; bb) Regimazione e drenaggio delle acque superficiali cc) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Toffia e frazioni di Mercata e Madonna dei Monti
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio

Divisione
 pe
 re
 ONE
 GINCO

		regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
	LIVELLO PROGETTUALE	• Studio di fattibilità
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio di frana e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato, e la tutela del traffico veicolare.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

		attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
	LIVELLO PROGETTUALE	• progetto Preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio di frana e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato, e la tutela del traffico veicolare.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 21 Opere di difesa dell'antico Porto neroniano nel comune di Anzio

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Opere di difesa dell'antico Porto neroniano nel comune di Anzio
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 1.000.000,00
4	FONTI FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO
		PROVINCIA: Roma
		COMUNE/I: Anzio
		LOCALITÀ: Bacino costiero del comune di Anzio
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Difesa e recupero di aree costiere soggette a forti fenomeni erosivi. Valorizzazione del territorio. Miglioramento della fruibilità del litorale marino
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	Recupero, manutenzione e ricostruzione della spiaggia, la dove fenomeni di erosione e di degrado hanno provocato progressivi arretramenti della linea di riva compromettendo nel tempo beni di natura storica, sociale e turistica
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Realizzazione di barriere rigide a difesa della spiaggia di ponente di Anzio e dei resti archeologici dell'antico Porto Neroniano. Recupero della spiaggia esistente tramite ripascimento e razionalizzazione delle attuali opere rigide di difesa del litorale.
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di precedenti studi quale: "Documento Preliminare - Interventi di difesa costiera - Programma delle attività per il 2007/09 "
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Bacino costiero del comune di Anzio
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> • Erosione costiera
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	"Documento Preliminare - Interventi di difesa costiera - Programma delle attività per il 2007/09 "
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto esecutivo
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Litorale di Anzio
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria

	AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

5.22 Manutenzione straordinaria delle spiagge di Fiumicino e Focene nel comune di Fiumicino

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Manutenzione straordinaria delle spiagge di Fiumicino e Focene nel comune di Fiumicino
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 1.500.000,00
4	FONTI FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	<i>AUTORITÀ DI BACINO</i> <i>PROVINCIA:</i> Roma <i>COMUNE/I:</i> Fiumicino <i>LOCALITÀ:</i> Focene
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Difesa e recupero di aree costiere soggette a forti fenomeni erosivi. Valorizzazione del territorio. Miglioramento della fruibilità del litorale marino. Protezione del centro urbano costiero
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'intervento di Focene (Fiumicino) riguarda un tratto di litorale in sofferenza di circa 1.400 mt, lungo il quale sono stati operati già diversi interventi tra il 1999 ed il 2003, in quanto le forti mareggiate che interessano la costa in argomento creano il crollo di strutture di stabilimenti balneari ed ingresso di acqua di mare nelle civili abitazioni. Il problema specifico di tale zona è legato al fatto che la quota di imposta dell'abitato è a poche decine di centimetri superiore al livello medio marino, circostanza che comporta inondazioni se i marosi riescono a superare la duna naturale, ormai peraltro fortemente compromessa.
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	L'intervento prevede non solo il ripascimento ma anche la ricostituzione della duna da piantumare con essenze idonee e da attrezzare con adeguate protezioni e la manutenzione e ricostruzione della spiaggia per l'intero tratto.
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di precedenti studi quale: "Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09 "
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Bacino costiero del comune di Fiumicino
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> • Erosione costiera
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	"Documento Preliminare – Interventi di

Direzione
 Opere
 Area
 LAL

		difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09 “
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Studio di fattibilità
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Litorale di Fiumicino
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l' esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 23 Ricostruzione della spiaggia di Marina di Palo e Marina di San Nicola mediante ripascimento protetto con pennelli (I stralcio) nel comune di Ladispoli

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Ricostruzione della spiaggia di Marina di Palo e Marina di San Nicola mediante ripascimento protetto con pennelli (I stralcio) nel comune di Ladispoli
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 1.000.000,00
4	FONTI FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	<i>AUTORITÀ DI BACINO</i> <i>PROVINCIA:</i> Roma <i>COMUNE/I:</i> Ladispoli <i>LOCALITA'</i> Marina di Palo, marina di San Nicola
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Difesa e recupero di aree costiere soggette a forti fenomeni erosivi. Valorizzazione del territorio. Miglioramento della fruibilità del litorale marino. Protezione del centro urbano costiero
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	Recupero, manutenzione e ricostruzione della spiaggia e degli habitat connessi alla sua protezione mediante intervento ecosostenibile, la dove fenomeni di erosione e di degrado hanno provocato progressivi arretramenti della linea di riva compromettendo nel tempo beni di natura ambientale, paesaggistica, sociale e turistica
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	L'intervento previsto tende a limitare il trasporto solido per ricreare una linea di riva adeguata a garantire un grado di protezione sufficiente, mediante la realizzazione di pennelli in massi naturali semisoffolti. A corredo dell'intervento di difesa viene prevista una manutenzione del litorale con versamento di sabbia
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di precedenti studi quale: "Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09 "
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Bacino costiero del comune di Ladispoli
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> • Erosione costiera
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	"Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09 "
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•

14	LIVELLO PROGETTUALE	• Studio di fattibilità
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Litorale di Ladispoli
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 24 Manutenzione straordinaria della spiaggia tra Torre Flavia e Fosso Vaccina e revisione opere di protezione nel comune di Ladispoli

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Manutenzione straordinaria della spiaggia tra Torre Flavia e Fosso Vaccina e revisione opere di protezione nel comune di Ladispoli
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 7.000.000,00
4	FONTI FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	<i>AUTORITÀ DI BACINO</i> <i>PROVINCIA: Roma</i> <i>COMUNE/I: Ladispoli</i> <i>LOCALITÀ: Torre Flavia, foce del fosso Vaccina</i>
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Difesa e recupero di aree costiere soggette a forti fenomeni erosivi. Valorizzazione del territorio. Miglioramento della fruibilità del litorale marino. Protezione del centro urbano costiero
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	Recupero, manutenzione e ricostruzione della spiaggia e degli habitat connessi alla sua protezione mediante intervento ecosostenibile, la dove fenomeni di erosione e di degrado hanno provocato progressivi arretramenti della linea di riva compromettendo nel tempo beni di natura ambientale, paesaggistica, sociale e turistica
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	L'intervento previsto tende a limitare il trasporto solido per ricreare una linea di riva adeguata a garantire un grado di protezione sufficiente, mediante la manutenzione straordinaria con versamento di sabbia di granulometria adeguata e rivisitazione delle opere fisse esistenti che non hanno prodotto gli effetti desiderati
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di precedenti studi quale: "Documento Preliminare - Interventi di difesa costiera - Programma delle attività per il 2007/09"
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Bacino costiero del comune di Ladispoli
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> • Erosione costiera
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	"Documento Preliminare - Interventi di difesa costiera - Programma delle attività per il 2007/09"
13	ESISTENZA DI VINCOLI	<ul style="list-style-type: none"> •

14	LIVELLO PROGETTUALE	• Studio di fattibilità
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Litorale di Ladispoli
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	<p>Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l' esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste</p>
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

25 Ricostruzione della spiaggia in località Pagliete mediante ripascimento e salvaguardia della duna (I stralcio) nel comune di Montalto di Castro

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Ricostruzione della spiaggia in località Pagliete mediante ripascimento e salvaguardia della duna (I stralcio) nel comune di Montalto di Castro
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 2.000.000,00
4	FONDI FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	<i>AUTORITÀ DI BACINO</i> <i>PROVINCIA:</i> Viterbo <i>COMUNE/I:</i> Montalto di Castro <i>LOCALITÀ:</i> Pagliete, foce del fosso Tafone
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Difesa e recupero di aree costiere soggette a forti fenomeni erosivi. Valorizzazione del territorio. Miglioramento della fruibilità del litorale marino. Protezione del centro urbano costiero
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'intervento, prevede la difesa della duna (Tombolo del Paglieto Grande) e di alcune strutture balneari. I fenomeni erosivi rilevati partono dalla foce del Tafone e si sono propagati verso nord-ovest dove per circa 500 mt si registrano, tra il 1990 ed il 1996, arretramenti dell'ordine di 20-30 mt. In questi anni il trend erosivo tende ad estendersi ancora verso nord-ovest. Gli arretramenti sono da mettere in relazione anche con opere foranee realizzate negli anni trascorsi per il deflusso delle acque del Canale Margherita e del Tafone, di cui occorre valutare l'influenza. Il tratto più critico si estende per circa 500 mt e vede già intaccato il piede della duna naturale che è il limite di una retrostante pineta. La ricostruzione della spiaggia per un tratto di circa 900 mt a nord-ovest della foce del Tafone, comporta una nuova superficie di circa 35.000 mq ed un volume stimato di 220.000 mc di sabbia (circa 250 mc/ml).
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	L'intervento consiste in un ripascimento morbido con ricostruzione del piede della duna ed eventuale rimozione di opere rigide alla foce del Tafone stesso.
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di precedenti studi quale: "Documento Preliminare - Interventi di difesa costiera - Programma delle attività per il 2007/09 "
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	Bacino costiero del comune di Montalto di

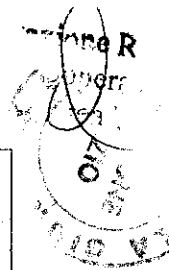
Dirizzior
 20
 17
 11

	AREA DI INTERVENTO	Castro
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Erosione costiera
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	“Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09 “
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Litorale di Montalto di castro
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Difesa e ricostruzione della spiaggia delle Saline nel comune di Tarquinia
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 2.400.000,00
4	FONDI FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	<i>AUTORITÀ DI BACINO</i> <i>PROVINCIA: Viterbo</i> <i>COMUNE/I: Tarquinia</i> <i>LOCALITÀ: Saline</i>
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	Difesa e recupero di aree costiere soggette a forti fenomeni erosivi. Valorizzazione del territorio. Miglioramento della fruibilità del litorale marino. Protezione del centro urbano costiero
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	Recupero, manutenzione e ricostruzione della spiaggia, la dove fenomeni di erosione e di degrado hanno provocato progressivi arretramenti della linea di riva compromettendo nel tempo beni di natura storica, sociale e turistica
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Per il litorale in corrispondenza delle ex-saline, che si estende per circa 2.700 mt, è previsto un intervento sperimentale con il sistema EPS (equalization pressure system) di ridotto impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di precedenti studi quale: "Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09"
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Bacino costiero del comune di Tarquinia
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> • Erosione costiera
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	"Documento Preliminare – Interventi di difesa costiera – Programma delle attività per il 2007/09"
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Litorale di Tarquinia
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la

		Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Consolidamento della Rupe di Pianiano
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 450.000,00
4	FONTI FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Fiora PROVINCIA Viterbo COMUNE/I Cellere LOCALITÀ centro abitato
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che può interessare le case e le infrastrutture presenti, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti..
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	La rupe di Pianiano nel comune di Cellere presenta fenomeni di dissesto gravitativo che pone in forte situazione di rischio (R4) la viabilità e le abitazioni del territorio interessato. L'intervento ha come obiettivo il consolidamento e la protezione della rupe del centro abitato.
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: gg) distacco e ripulitura delle parti pericolanti e modellamento del materiale derivante dal disgreggio al piede hh) opere di sostegno e protezione delle pareti liberate dalle parti pericolanti ii) eliminazione delle cause di instabilità dovuta alla eventuale presenza di cavità e grotte, jj) regimentazione e convogliamento delle acque superficiali kk) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Pianificazione di bacino Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Cellere
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	R4 Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo interregionale del fiume Fiora adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n° 1 del 6 aprile 2006 Questo intervento è stato inserito nella Delibera dalla Giunta Regionale 784/2006,



		recante “L’individuazione e l’aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento”. Inoltre l’intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - “Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell’ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali”, in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio gravitativo e l’aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL’INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l’ esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell’art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA’ CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 28 Sistemazione dissesto idrogeologico S.P. Fontecerro, in corrispondenza della Caserma del Corpo Forestale e del Cimitero in comune di Cottanello

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Sistemazione dissesto idrogeologico S.P. Fontecerro, in corrispondenza della Caserma del Corpo Forestale e del Cimitero
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 1.000.000,00
4	FONDI FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Tevere PROVINCIA Rieti COMUNE/I Cottanello LOCALITÀ centro abitato
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che può interessare le case, la viabilità e le infrastrutture presenti, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti.
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'intervento prevede opere di consolidamento e di protezione dei movimenti franosi nel centro abitato di Cottanello, lungo la s. p. Fontecerro in corrispondenza della Caserma del Corpo Forestale e del Cimitero
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: ll) Consolidamento dei movimenti franosi e modellamento delle scarpate con opere di sostegno e protezione; mm) regimentazione e convogliamento delle acque superficiali nn) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Pianificazione di bacino Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Cottanello
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	R4 Piano di Assetto Idrogeomorfologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10/11/2006. Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio

Direzione I
 Cooperazione
 Area I

		regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio gravitativo e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 29 Bonifica del sito in frana "via Ciamarra in comune di Frosinone

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Bonifica del sito in frana "via Ciamarra"
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 1.500.000,00
4	FONTE FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Liri Garigliano PROVINCIA Frosinone COMUNE/ I Frosinone LOCALITÀ ' centro abitato
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che può interessare le case, la viabilità e le infrastrutture presenti, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti.
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	Il versante in corrispondenza di via Ciamarra nel centro abitato di Frosinone presenta un esteso movimento franoso che pone in forte situazione di rischio (R4) la viabilità e le abitazioni del territorio interessato.
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: oo) Consolidamento del corpo franoso al piede e modellamento della scarpata con opere di sostegno e protezione; pp) regimentazione e convogliamento delle acque superficiali qq) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Pianificazione di bacino Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Frosinone
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	R4 "Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale dei fiumi Liri-Garigliano a Volturno (rischio frane) approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/12/2006". Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato

zione Reg
 Operazi
 2007

		nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio gravitativo e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 30 Frana lungo il margine Sud del centro storico in comune di Ischia di Castro

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Frana lungo il margine Sud del centro storico
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 500.000,00
4	FONTI FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Fiora PROVINCIA Viterbo COMUNE/I Ischia di Castro LOCALITÀ 'centro abitato'
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che può interessare le case e le infrastrutture presenti, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti..
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	Il comune di Ischia di Castro ha ottenuto due precedenti finanziamenti con i fondi della legge 183/89 – progr. 1997/99 e programma 2000/03 (lavori ultimati) per affrontare i numerosi dissesti presenti nel centro storico. L'intervento prosegue nell'azione di consolidamento e di protezione del centro abitato
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: rr) distacco e ripulitura delle parti pericolanti e modellamento del materiale derivante dal disgaggio al piede ss) opere di sostegno e protezione delle pareti liberate dalle parti pericolanti tt) eliminazione delle cause di instabilità dovuta alla eventuale presenza di cavità e grotte, uu) regimentazione e convogliamento delle acque superficiali vv) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Pianificazione di bacino Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Ischia di Castro
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	R4 Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo interregionale del fiume Fiora adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n° 1 del 6 aprile 2006

		Questo intervento è stato inserito nella Delibera dalla Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio gravitativo e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	Legge 183/89 progr. 1997/99 e programma 2000/03
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Sistemazione dissesto gravitativo lungo la strada provinciale e lungo la strada di accesso al depuratore
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 600.000,00
4	FONTE FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Tevere PROVINCIA Rieti COMUNE/I Marcatelli LOCALITÀ centro abitato
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che può interessare le case, la viabilità e le infrastrutture presenti, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti.
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	L'intervento prevede opere di consolidamento e di protezione dei movimenti franosi all'ingresso del centro abitato, lungo la s. p. e lungo la strada di accesso al depuratore
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: ww) Consolidamento del corpo franoso al piede e modellamento della scarpata con opere di sostegno e protezione; xx) regimentazione e convogliamento delle acque superficiali yy) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Pianificazione di bacino Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Marcatelli
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	R4 Piano di Assetto Idrogeomorfologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10/11/2006. Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di

		<p>intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.</p>
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	<p>Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio gravitativo e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato.</p>
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	<p>Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste</p>
18	CRITICITÀ CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

32 Rimozione della pericolosità per frana in località Ponte di Sasseta in comune di Orte

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Rimozione della pericolosità per frana in località Ponte di Sasseta
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 1.500.000,00
4	FONDI FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Tevere PROVINCIA Viterbo COMUNE/I Orte LOCALITÀ 'centro abitato
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che può interessare le case, la viabilità e le infrastrutture presenti, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti.
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	Il territorio comunale di Orte è stato interessato da movimenti franosi che hanno causato smottamenti in località Ponte di Sasseta. L'intervento prevede opere di consolidamento e di protezione dei movimenti franosi.
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: zz) Consolidamento del corpo franoso al piede e modellamento della scarpata con opere di sostegno e protezione; aaa) regimentazione e convogliamento delle acque superficiali bbb) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Pianificazione di bacino Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Orte
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	R4 Piano di Assetto Idrogeomorfologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10/11/2006. Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto

		idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio gravitativo e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 33 Rimozione della pericolosità per frana in località RUPE in comune di Palestrina Castel San Pietro Romano

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Rimozione della pericolosità per frana in località RUPE "
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 450.000,00
4	FONTI FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Liri Garigliano PROVINCIA Roma COMUNE/I Palestrina Castel San Pietro Romano LOCALITÀ 'centro abitato
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che può interessare le case, la viabilità e le infrastrutture presenti, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti..
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	La rupe posta al confine amministrativo dei due comuni di Palestrina e San Pietro Romano presenta fenomeni di dissesto gravitativo che pone in forte situazione di rischio (R4) la viabilità e le abitazioni del territorio interessato. L'intervento ha come obiettivo il consolidamento della rupe e la protezione dei beni esposti
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: ccc) distacco e ripulitura delle parti pericolanti e modellamento delle scarpate; ddd) opere di sostegno e protezione delle pareti liberate dalle parti pericolanti eee) regimentazione e convogliamento delle acque superficiali fff) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Pianificazione di bacino Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Palestrina
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	R4 "Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale dei fiumi Liri-Garigliano a Volturno (rischio frane) approvato con Decreto del

		<p>Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/12/2006".</p> <p>Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.</p>
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Studio di fattibilità
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	<p>Cittadini residenti.</p> <p>La mitigazione delle situazioni di rischio gravitativo e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato.</p>
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	<p>Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste</p>
18	CRITICITÀ CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 34 Consolidamento del dissesto in località collina Pier Fanali in comune di Piglio

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Consolidamento del dissesto in località collina Pier Fanali
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 650.000,00
4	FONTE FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Liri Garigliano PROVINCIA Frosinone COMUNE/ I Piglio LOCALITÀ ' centro abitato
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che può interessare le case, la viabilità e le infrastrutture presenti, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti.
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	Il movimento franoso in località Pier Fanali, comune di Piglio, pone in forte situazione di rischio (R4) la viabilità e le abitazioni del territorio interessato. L'intervento ha come obiettivo il consolidamento della frana e la protezione dei beni esposti.
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: ggg) Consolidamento del corpo franoso e modellamento della scarpata con opere di sostegno e protezione; hhh) regimentazione e convogliamento delle acque superficiali iii) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale.
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Pianificazione di bacino Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Piglio
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	R4 "Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale dei fiumi Liri-Garigliano a Volturno (rischio frane) approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/12/2006". Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio



		regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	Cittadini residenti. La mitigazione delle situazioni di rischio gravitativo e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato.
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste
18	CRITICITÀ CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

n. 35 Completamento del consolidamento del lato Est della rupe in comune di Vitorchiano

1	TITOLO DELL'INTERVENTO	Completamento del consolidamento del lato Est della rupe
2	CODICE BANCA DATI	
3	IMPORTO DELL'INTERVENTO	€ 450.000,00
4	FONDI FINANZIARIE	
5	TERRITORIO INTERESSATO	AUTORITÀ DI BACINO Tevere PROVINCIA Viterbo COMUNE/I Vitorchiano LOCALITÀ centro abitato
6	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PROBLEMATICHE ENTRO CUI SI INQUADRA L'INTERVENTO	L'obiettivo è quello della mitigazione del rischio di smottamento o crollo che può interessare le case, la viabilità e le infrastrutture presenti, e della salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti..
7	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO	Il comune di Vitorchiano ha ottenuto due precedenti finanziamenti con i fondi della legge 267/98 programma 1999/2000 e 2003 (lavori rispettivamente ultimati, ed in fase di esecuzione) per affrontare il dissesto gravitativo del centro storico. L'intervento completa l'azione di consolidamento e di protezione del centro abitato
8	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DA REALIZZARSI	Saranno realizzati i seguenti interventi: jjj) distacco e ripulitura delle parti pericolanti e modellamento del materiale derivante dal disgreggio al piede kkk) opere di sostegno e protezione delle pareti liberate dalle parti pericolanti lll) eliminazione delle cause di instabilità dovuta alla eventuale presenza di cavità e grotte, mmm) regimentazione e convogliamento delle acque superficiali nnn) opere relative all'attenuazione dell'impatto ambientale
9	GRADO DI CONOSCENZA DEL FENOMENO	Pianificazione di bacino Analisi del fenomeno mediante rilievi e sopralluoghi da parte del Comune.
10	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	Abitato di Vitorchiano
11	TIPOLOGIA DI RISCHIO	• Frana
12	INQUADRAMENTO DEL RISCHIO	R4 Piano di Assetto Idrogeomorfologico

		<p>dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10/11/2006.</p> <p>Questo intervento è stato inserito nella Delibera della Giunta Regionale 784/2006, recante "L'individuazione e l'aggiornamento delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento". Inoltre l'intervento è indicato nella Delibera di Giunta Regionale - "Approvazione dei criteri di priorità e individuazione degli interventi di Difesa del Suolo da finanziare nell'ambito della politica di sviluppo unitaria 2007-2013 attraverso le risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali", in fase di approvazione.</p>
13	ESISTENZA DI VINCOLI	•
14	LIVELLO PROGETTUALE	• Progetto preliminare
15	POPOLAZIONE E BENI ESPOSTI	<p>Cittadini residenti.</p> <p>La mitigazione delle situazioni di rischio gravitativo e l'aumento del grado di protezione del territorio consentirà la piena fruibilità del territorio urbanizzato.</p>
16	CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI O CON ALTRI PROGRAMMI	legge 267/98 programma 1999/2000 e 2003
17	CORRISPONDENZA DELL'INTERVENTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	<p>Legge regionale n.27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 secondo cui, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera d), la Regione garantisce le condizioni di sostenibilità ambientale e preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche promuovendo la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste</p>
18	CRITICITA' CHE POTREBBERO SORGERE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	Nessuna criticità prevista
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Antonio Sansoni

